

Agenzia Formazione Orientamento Lavoro di Monza Brianza

Piano Triennale Prevenzione Corruzione e Trasparenza 2022/2024

Approvato con verbale dell'amministratore unico
n. 31 del 22/04/2022

SOMMARIO

1.	Premessa	1
2.	Analisi del Contesto esterno ed interno	2
2.1	Contesto esterno	2
2.2	Contesto interno	3
3.	Soggetti aziendali coinvolti nel processo di prevenzione della corruzione	12
3.1	Ruolo degli organi di indirizzo e dei vertici amministrativi (Amministratore Unico, Direttore Generale e Vice Direttore Generale)	12
3.2	Ruolo del Responsabile della prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (anche RPCT)	12
3.3	Referenti Compliance Aziendale	12
3.4	Ruolo dei Direttori d'Area	12
3.5	Ruolo del nucleo di valutazione delle prestazioni (OIV) e degli altri organi di controllo interni	13
3.6	Ruolo dei dipendenti dell'azienda	13
3.7	Ruolo del personale in distacco dalla provincia di Monza Brianza	13
4.	PTPCT e Piano Performance	13
5.	Monitoraggio, attuazione e aggiornamento del piano	14
6.	Formazione del personale	14
7.	Struttura Ufficio acquisti, gare e appalti	14
8.	Centrale Unica di Committenza	15
9.	Deroga alle procedure di acquisto a seguito dei decreti di semplificazione	15
10.	Procedure connesse agli appalti in capo ad AFOL	16
10.1	In riferimento agli acquisti e alla gestione contabile nel contesto del potenziamento	17
11.	Le misure generali di prevenzione	18
11.1	Misura generale: Codice etico aziendale di comportamento	18
11.2	Misura generale: Rotazione del personale	18
11.3	Misura generale: Misure alternative alla rotazione	19
11.4	Misura generale: Obbligo di astensione in caso di conflitto di interesse	20
11.5	Misura generale: Conferimento e autorizzazione incarichi	21
11.6	Misura generale: Inconferibilità e incompatibilità per incarichi dirigenziali	22
11.7	Misura generale: Attività successive alla cessazione del servizio	23
11.8	Misura generale: Formazione di commissione, assegnazione agli uffici e conferimento di incarichi in caso di delitti contro la Pubblica Amministrazione	24
11.9	Misura generale: Patti di integrità negli affidamenti	25
11.10	Misura generale: Procedura per la segnalazione degli illeciti (whistleblowing)	26
11.11	Trasparenza	27
12.	Aree di rischio e Controllo e prevenzione del rischio	27
12.1	La "mappatura" dei processi	28
12.2	Elenco dei Processi Operativi	28
12.3	Valutazione e Monitoraggio dei rischi	30
12.4	Valutazione e monitoraggio rischi "Generali" e "Specifici"	31
12.5	Misure obbligatorie ed ulteriori	31
12.6	Monitoraggio e Riesame	31
12.7	Strumenti Operativi – Gestione e monitoraggio	32
12.8	Programmazione delle misure	32
12.9	Obiettivi e attività di prevenzione per l'anno 2022	33

13.	Trasparenza e integrità	33
13.1	Soggetti responsabili ed obiettivi.....	33
13.2	La finalità della trasparenza	33
13.3	Le procedure di definizione e aggiornamento	34
13.4	I portatori di interessi	35
13.5	I processi di coinvolgimento dei portatori di interessi	35
13.6	Le giornate della trasparenza	36
13.7	Azione di sensibilizzazione e rapporto con la società civile	36
13.8	Gli obblighi di pubblicazione.....	36
13.9	Trasparenza e tutela dei dati personali	37
13.10	Accesso ai documenti	37
13.11	Accesso civico	37
13.12	Piano delle performance.....	38
13.13	Diffusione della posta elettronica certificata.....	38
13.14	Tempi e modalità di monitoraggio	39
13.15	Attestazione OIV sulla trasparenza	39

1. PREMESSA

Il presente Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e trasparenza (di seguito anche PTPCT) dell'Agenzia per la Formazione, l'Orientamento e il Lavoro di Monza e Brianza (azienda speciale) da ora anche "Afol MB" viene adottato sulla base del sistema delineato dalla legge 6 novembre 2012 n. 190, dal D.lgs. 33 del 2013 e dalle indicazioni fornite dall'ANAC con la delibera 1134 del 2017, con il PNA 2019 e con altra documentazione prodotta dall'Autorità, come a titolo esemplificativo gli "Orientamenti per la pianificazione Anticorruzione e Trasparenza 2022" del 2 febbraio 2022.

Afol MB, in qualità di Azienda Speciale, Ente Pubblico Economico non rientra tra i destinatari del Piano integrato di attività e di organizzazione (PIAO) previsto dal decreto-legge 80, del 9 giugno 2021, e convertito in legge N.113 del 6 agosto 2021. Infatti, il Piano Integrato riguarda le pubbliche amministrazioni con più di 50 dipendenti (escluse le scuole) e, dunque, non l'Agenzia. L'evoluzione normativa in materia viene comunque costantemente monitorata al fine di assicurare l'implementazione di eventuali modifiche da introdurre al presente documento.

L'aggiornamento al PTPCT è avvenuto sulle realizzazioni del precedente Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e trasparenza, costituendo naturale proseguimento e implementazione alla luce delle novità legislative e delle modifiche organizzative interne all'Azienda.

L'aggiornamento al PTPCT è altresì avvenuto tenendo conto delle risultanze derivanti dal puntuale monitoraggio delle misure di contrasto previste e attuate nell'anno precedente, della relazione annuale finale del RPCT, ma senza prescindere dalla consultazione interna avvenuta con il Direttore Generale, dalle informazioni reperite dai verbali delle sedute del Comitato di Direzione, nonché dall'incontro di condivisione con i direttori di area e i responsabili di sede e d'ufficio.

Il PTPCT è il documento che definisce a livello aziendale, nel rispetto delle indicazioni di cui alla L. 190/2012 e successive integrazioni e modificazioni, le strategie per la prevenzione della corruzione e dell'illegalità e le misure per assicurare la trasparenza dei dati e delle informazioni.

I contenuti essenziali del presente Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e Trasparenza sono predeterminati dalla L. 190/2012, in particolare dall'art. 1, comma 7,8 e 9, ossia:

- l'individuazione delle attività di Afol MB più esposte al rischio di corruzione;
- la previsione di meccanismi di formazione, attuazione e controllo delle decisioni, idonei a prevenire il rischio di corruzione e degli altri interventi organizzativi volti a prevenire il rischio;
- il monitoraggio, per ciascuna attività, del rispetto dei termini di conclusione del procedimento;
- il monitoraggio dei rapporti tra Afol MB ed i soggetti che con essa stipulano contratti o che sono interessati a procedimenti di autorizzazione, concessione o erogazione di vantaggi economici di qualunque genere, anche verificando eventuali relazioni di parentela o affinità sussistenti tra i titolari, gli amministratori, i soci e i dipendenti;
- la previsione di procedure di selezione e formazione dei dipendenti chiamati ad operare in settori particolarmente esposti alla corruzione;
- la previsione di obblighi di informazione nei confronti del Responsabile della prevenzione della corruzione, in particolare sulle attività a rischio di corruzione;
- l'adozione delle misure in materia di trasparenza come disciplinate dal relativo Testo Unico (D.Lgs n. 33/2013 come novellato dal D.Lgs. 97/2016), verificando l'adozione e l'attivazione di quanto definito per la trasparenza e l'integrità;
- l'individuazione di specifici obblighi di trasparenza ulteriori rispetto a quelli previsti da disposizioni di legge.

In riferimento al Modello Organizzativo 231, tenendo conto della complessità organizzativa in termini di attività svolte e soggetti coinvolti, con conseguenti ricadute sui rapporti e sulle relazioni intercorrenti, il presente Piano di prevenzione della corruzione e trasparenza di Afol MB prende in considerazione tutti gli ambiti interessati da potenziali rischi di corruzione, dalle attività amministrative a quelle

didattiche e di servizi al lavoro, integrando alle fattispecie di reato in materia corruttiva, proprie della responsabilità amministrativa ex D.Lgs. 231/01, le specificità proprie previste della L. 190/2012, sia rispetto alla natura dei reati contemplati, sia ai requisiti organizzativi e di prevenzione previsti.

2. ANALISI DEL CONTESTO ESTERNO ED INTERNO

Afol determina il contesto in cui opera tenendo conto dei fattori interni ed esterni pertinenti all'attività svolta e alla sua pianificazione strategica.

2.1 Contesto esterno

Afol MB è un'azienda speciale ai sensi degli artt. 113 e 114 del D.Lgs. 267/2000 e successive modificazioni ed integrazioni, dotata di un capitale interamente posseduto dalla Provincia di Monza e della Brianza.

Afol MB, come declinato nello Statuto, eroga servizi sulla filiera della formazione professionale, orientamento e lavoro. L'obiettivo primario dell'Agenzia è mettere in rete una serie di servizi integrati per il cittadino e fornire al mercato, alle imprese e all'intera struttura sociale del territorio di riferimento, la risposta più adeguata e aderente alle esigenze sempre più pressanti in termini di formazione, orientamento e servizi e misure di politiche attive del lavoro.

In riferimento a questo ultimo punto si vuole ricordare che:

- L'Agenzia per la Formazione l'Orientamento e il Lavoro Afol Monza Brianza è l'azienda speciale attraverso la quale la Provincia di Monza e della Brianza gestisce i propri Centri per l'Impiego, nel quadro della "Convenzione tra Regione Lombardia, Province lombarde e Città Metropolitana di Milano per la gestione dei servizi per il lavoro e delle politiche attive del lavoro in Lombardia".
- I rapporti tra la Provincia e Afol Monza Brianza sono regolati dalla "Convenzione per lo svolgimento strumentale delle diverse funzioni della provincia relative alla promozione del diritto al lavoro", approvata dal Consiglio provinciale con delibera n. 46 del 13-12-2018 e dal successivo Contratto di servizio.
- La legge 145 del 2018 ha stanziato le risorse per il potenziamento del sistema dei "Centri per l'impiego" sul territorio nazionale.
- Il 17 aprile 2019 l'Intesa della Conferenza Stato - Regioni ha approvato il "Piano straordinario di potenziamento dei Centri per l'Impiego e delle politiche attive del lavoro", che è stato successivamente adottato dal Decreto del Ministero del lavoro n.74 del 28 giugno 2019, insieme al ripartito alle Regioni delle risorse complessive necessarie a darne attuazione.
- Con la Delibera di Giunta n. 2389 del novembre 2019, la Regione Lombardia ha approvato il "Piano regionale di potenziamento dei Centri per l'impiego" e, a seguire, con il Decreto Deliberativo Presidenziale n. 134 del 26 novembre 2019 la Provincia di Monza e della Brianza ha definito la propria programmazione territoriale 2019/2020 del Piano regionale di potenziamento.
- Con il Decreto n 59 del 22 maggio 2020 il Ministero del Lavoro ha modificato il proprio Decreto Ministeriale n. 74 del 28 giugno 2019 con il relativo riparto. Di conseguenza, con Delibera di Giunta n 3837 del 17 novembre 2020 Regione Lombardia ha aggiornato il proprio "Piano Regionale di Potenziamento dei Centri per l'impiego" alla luce del Decreto Ministeriale n. 59/2020 e ha fornito alle Province gli indirizzi per la valutazione di coerenza degli interventi.
- La Provincia di Monza e della Brianza con DDP n° 18 del 23-02-2021 ha nominato Afol Monza Brianza, soggetto attuatore del "Piano di potenziamento dei Centri Per l'Impiego (CPI)".

In merito al potenziamento dei sistemi informativi e delle infrastrutture Afol MB ha predisposto

- un Progetto di fattibilità tecnico economica in merito al potenziamento, approvato dalla Provincia di Monza e della Brianza con DDP n. 81 del 05-08-2021.

- un Protocollo operativo per la gestione infrastrutturale recepito con Verbale dell'AU n° 77/2021 del 05/11/2021.

In merito al potenziamento del "capitale umano" Afol MB ha sottoscritto:

- un Addendum al contratto di servizio per la gestione dei Centri per l'Impiego con la Provincia di Monza Brianza, per il supporto al Collocamento Mirato e assistenza tecnica – gestione che prevede il distacco del personale, assunto nel quadro di potenziamento, ad Afol Monza Brianza, per lo svolgimento presso i Centri per l'Impiego e l'Osservatorio provinciale del mercato del lavoro dei servizi istituzionali di promozione di diritto al lavoro, recepito con Verbale dell'AU n° 23/2021 del 16/04/2021.
- un Protocollo operativo per la gestione del personale della provincia di Monza e Brianza in distacco funzionale presso Afol Monza e Brianza, recepito con Verbale dell'AU n° 2021/0079 del 09/11/2021)

Si è voluto sottolineare quanto sopra poiché l'attività di potenziamento dei Centri per l'impiego - che sta vedendo e vedrà nei prossimi anni particolare coinvolgimento dell'Agenzia - ha introdotto, nel contesto in cui opera l'Azienda, particolari variabili e fattori che possono essere considerati a livello potenziale a rischio corruttivo. Nello specifico, si fa riferimento ai processi di gestione degli affidamenti e delle gare d'appalto per la ristrutturazione delle sedi e l'acquisto di beni, ai processi di immissione del personale in distacco dalla Provincia a seguito delle assunzioni ad espletamento dei concorsi regionali e ai processi di affitto di immobili.

2.2 Contesto interno

Funzioni e Attività

Come specificato nello Statuto, l'Agenzia ha per oggetto lo svolgimento di funzioni e di attività, rispondenti alla mission istituzionale della promozione del diritto al lavoro nelle sue poliedriche declinazioni, così come di seguito indicate:

a) FUNZIONI CONNESSE ALL'AREA LAVORO (Centri per l'Impiego e al Collocamento Mirato)

In attuazione delle Leggi Nazionali e Regionali vigenti in merito alle politiche attive del lavoro, volte alla promozione dell'occupazione e dell'inserimento lavorativo, alla prevenzione e al contrasto del rischio di disoccupazione e di esclusione sociale, rientrano in queste funzioni tutte quelle che svolgono attività di ricerca attiva, l'orientamento e l'accompagnamento al lavoro, i tirocini, l'incontro tra domanda e offerta di lavoro, la ricollocazione anche a seguito di crisi aziendali e l'accertamento delle competenze.

Nello specifico per l'Area lavoro:

In riferimento ai Servizi per i cittadini sono sviluppate attività di:

- accoglienza informativa
- accesso agli atti per i procedimenti di competenza dei Centri per l'impiego
- servizi informativi di politica attiva del lavoro
- consulenza normativa
- dichiarazione di immediata disponibilità al lavoro (art.19 d.lgs. 150/2015)
- rilascio certificazioni (es. scheda anagrafica professionale, verifica e certificazione degli stati occupazionali)
- stipula patto di servizio personalizzato (art. 20 d. lgs 150/2015)
- gestione ed erogazione dei servizi di politica attiva del lavoro
 - o dote unica lavoro regione Lombardia (DDUO 11834 del 23/12/15 e s.m.i.)
 - o dote unica lavoro ambito disabilità
 - o garanzia giovani regione Lombardia (DDUO 9619 del 16/10/14 e s.m.i.)
- assegno di ricollocazione (art.23 d.lgs 150/2015)

- RDC reddito di cittadinanza
- collocamento mirato persone con disabilità e categorie protette l.68/99
- avvisi pubblici selezione per persone con disabilità
- valutazione potenziale persona con disabilità
- Tenuta delle comunicazioni previste dalla art.4 comma 9 della Legge 223/91 e gestione delle liste di mobilità fino all'esaurimento delle stesse
- Promozione e gestione delle convenzioni per i lavori socialmente utili
- servizio Eures
- servizio match a favore di persone con disabilità
- servizi integrati di welfare lavoro e formazione
- avviamento presso le pubbliche amministrazioni (art. 16 legge 56/87)
- provvedimenti connessi all'esercizio della condizionalità
- servizio incontro domanda/offerta di lavoro
- servizio tirocini D.G.R. n. 7763 del 17/01/2018
- attività connesse alla gestione dell'apprendistato professionalizzante

In riferimento ai Servizi per l'impresa sono sviluppate attività di:

- accesso agli atti per i procedimenti di competenza dei Centri per l'impiego
- servizi informativi di politica attiva del lavoro
- servizio Eures
- accesso al lavoro nella pubblica amministrazione (art.16 l.56/87)
- incontro domanda - offerta di lavoro: preselezione
- servizio match
- promotore legge 68/99
- chiamata sui presenti ex art.7 comma 1 e 1bis legge 68/99
- attivazione di tirocini extracurricolari (d.g.r. n. 7763 del 17/01/2018)
- assistenza Cob - consulenza normativa
- crisi aziendali.

Nella tabella sottostante si riporta una sintesi degli obiettivi e delle linee di intervento previsti dal "Piano Regionale di Potenziamento dei CPI", come richiamato nel contesto esterno.

Aree	Obiettivi	Linee di intervento	Soggetti attuatori
Organizzazione	1. Potenziare il capitale umano dei servizi pubblici per l'impiego	↘ 1. Formazione del personale dei CPI	Regione Lombardia
	2. Implementare un sistema di pianificazione, monitoraggio, controllo e valutazione delle risorse e dei risultati.	↘ 2. Rafforzamento degli Osservatori del Mercato del lavoro	Regione Lombardia Province e Città metropolitana
		↘ 3. Comunicazione coordinata dei CPI	Regione Lombardia
Strutture e infrastrutture	3. Potenziare i sistemi informativi, l'interoperabilità, le infrastrutture.	↘ 4. Sviluppo e manutenzione dei sistemi informativi regionali e provinciali	Regione Lombardia Province e Città metropolitana
		↘ 5. Arredi delle sedi dei CPI e dotazione informatica dei CPI	Province e Città metropolitana
		↘ 6. Manutenzione, anche straordinaria, delle sedi CPI	
		↘ 7. Acquisto nuove sedi CPI	
		↘ 8. Affitto nuove sedi CPI	

Aree	Obiettivi	Linee di intervento	Soggetti attuatori
Spese Generali e per l'acquisizione temporanea di personale (spese aggiuntive rispetto a quelle già destinate dalle Regioni al funzionamento dei CPI derivanti anche da specifiche esigenze dei territori).	4. Obiettivo Trasversale Attuazione del Piano	↘ 9. Assistenza tecnica regionale	Regione Lombardia
		↘ 10. Organizzazione concorsi	Regione Lombardia
		↘ 11. Acquisizione di risorse umane temporanee nelle more dell'espletamento dei concorsi	Regione Lombardia Province e Città metropolitana
		↘ 12. Altre misure di potenziamento dei CPI derivanti dall'attuazione del Reddito di Cittadinanza	Regione Lombardia Province e Città metropolitana

Con riferimento alle attività assegnate dalla Provincia di Monza Brianza, Afol MB in qualità di soggetto attuatore:

- Ha redatto un progetto di fattibilità tecnica ed economica per interventi di adeguamento e ristrutturazione degli immobili di proprietà comunale - quelli già in uso ai CPI provinciali e quelli identificati come idonei per allocare le sedi dei CPI provinciali da trasferire - e di immobili che sono già nella disponibilità della Provincia di Monza e della Brianza e di Afol Monza Brianza, al fine di adeguare gli spazi delle sedi dei CPI al programma provinciale di implementazione dei servizi al lavoro destinati alla cittadinanza. (Progetto di fattibilità tecnico economica in merito al potenziamento approvato dalla Provincia di Monza e della Brianza con DDP n. 81 del 05-08-2021).
- Si è impegnato a redigere un piano per l'affidamento di Incarichi di Progettazione definitiva, esecutiva, sicurezza in fase di progettazione, direzione lavori, CSE sicurezza in fase esecutiva, con relative tipologie di procedure e cronoprogramma.
- Si è impegnato a presentare una proposta per affidamento di Lavori/ opere edili e impianti con relative tipologie di procedure e cronoprogramma.
- Si è impegnato a presentare una proposta per l'implementazione informatica delle sedi dei CPI con relative tipologie di procedure e cronoprogramma.
- Si è impegnato a presentare una proposta per l'acquisto di arredi delle sedi dei CPI con relative tipologie di procedure e cronoprogramma).
- Si è impegnato a presentare una rendicontazione delle spese effettuate con cadenza almeno quadrimestrale.

Da sottolineare che l'acquisizione di servizi, forniture, lavori e opere utili alla realizzazione di quanto sopra riportato deve seguire quanto disposto dal Decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50 "Codice dei contratti pubblici" e successive modifiche e integrazioni. Le procedure di gara sono svolte tramite la Centrale Unica di Committenza Provinciale, nei limiti definiti dalla norma e dalla Convenzione in essere, salvo per quelle procedure per le quali risulta possibile procedere tramite affidamento diretto; in tal caso Afol Monza e Brianza gestisce tutte le relative fasi.

Attraverso il potenziamento dei Centri per l'impiego sarà possibile assicurare:

- Una maggiore accessibilità al servizio offerto dai CPI.
- Una elevata flessibilità nella fruizione del servizio da parte degli utenti che potrà avvenire in presenza, a distanza e anche attraverso l'uso di postazioni self-service.
- Una ulteriore integrazione della filiera orientamento/formazione/lavoro.
- Spazi dedicati a specifici bisogni e target: personalizzazione dei percorsi di reinserimento del mercato del lavoro.
- Il rafforzamento dell'organico con disponibilità di tutor per la presa in carico intensiva
- Il potenziamento delle filiere verticali (ifts, its...).
- La progettualità sperimentali di upskilling e reskilling dei lavoratori provenienti da crisi occupazionali con l'utilizzo di sistemi di matching domanda-offerta su piattaforme evolute.

- La riorganizzazione dei Servizi di Rete al Lavoro: ulteriore integrazione fra CPI e Sportelli Comunali.
- La digitalizzazione delle procedure di accesso e delle modalità di fruizione dei servizi.

b) FUNZIONI CONNESSE ALL'AREA FORMAZIONE

Rientrano tra queste funzioni quelle connesse alle attività formative destinate allo sviluppo delle competenze professionali delle persone nell'intero arco della vita, a partire dai percorsi di qualificazione professionale nell'ambito del diritto dovere dei giovani all'istruzione ed alla formazione anche in termini di lotta alla dispersione scolastica.

Nello specifico per Area formazione sono sviluppate le:

- accoglienza informativa
- accesso agli atti
- garanzia giovani regione Lombardia (DDUO 9619 del 16/10/14 e s.m.i.)
- dote unica lavoro regione Lombardia (DDUO 11834 del 23/12/15 e s.m.i.)
- formazione in DDIF (diritto dovere istruzione e formazione) percorso triennale e quadriennale
- apprendistato art. 43 per il conseguimento della qualifica e diploma professionale
- formazione continua e permanente
- apprendistato professionalizzante art.44
- formazione superiore
- formazione abilitante

Nell'ambito della formazione in DDIF (diritto dovere istruzione e formazione) Regione Lombardia con D.d.u.o 12550 del 20/12/2013, al fine di ampliare le opportunità formative e promuovere le professioni capaci di valorizzare le specificità e le tipicità del territorio, prevede che tale percorso possa essere realizzato secondo la modalità della "scuola impresa". Nello specifico, l'attività consiste nella partecipazione degli allievi ad un processo di produzione di beni e servizi strutturato e preordinato ad uno scopo di apprendimento, quale parte costitutiva del percorso formativo.

Afol Monza Brianza, nell'ambito di tale iniziativa intende realizzare una "Bakery con bar didattico" presso il CFP Pertini di Seregno. Il progetto, ad oggi nella sua fase preliminare, si concretizzerà nel 2023 con l'avvio della start up nel mese di settembre, in occasione dell'inizio del nuovo anno scolastico.

c) FUNZIONI CONNESSE AD INTERVENTI DI NATURA TERRITORIALE

Con particolare riferimento alle competenze esercitate dalla Provincia, anche di intesa con i Comuni ed Enti terzi, sono presenti funzioni che svolgono attività volte alla promozione e allo sviluppo socio/economico del territorio coerenti con gli scopi dell'Agenzia, mediante interventi di progettazione, raccolta e diffusione dati, assistenza tecnico amministrativa, e altre forme di supporto allo svolgimento di funzioni di competenza provinciale.

In riferimento alla convenzione tra la Provincia di Monza e della Brianza, Afol MB e i Comuni per i servizi di rete per il lavoro, l'Agenzia in qualità di Ente strumentale della Provincia di Monza e della Brianza offre ai Comuni convenzionati le attività di Sportello Unico Lavoro e di Azioni di sistema per il lavoro.

L'Agenzia può, inoltre, svolgere anche altre attività dirette nei confronti di Enti pubblici e privati terzi purché attinenti all'oggetto sociale.

Risorse Umane

Per quanto riguarda la rappresentazione della struttura organizzativa di Afol Monza Brianza si rimanda all'organigramma inserito nel sito dell'Agenzia nell'apposita sezione "Amministrazione trasparente" nella sottosezione "Organizzazione – Articolazione degli uffici".

La dotazione organica al 31/03/2022:

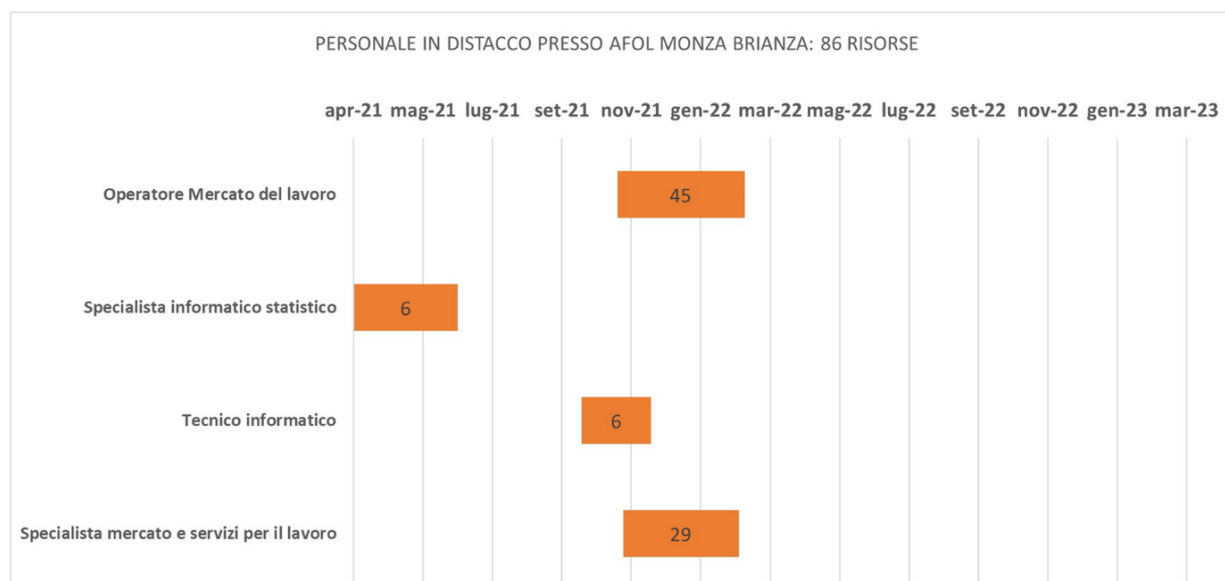
Uffici	Distaccato	Interinale	Tempo Determinato	Tempo Indeterminato	Totale complessivo
AFFARI LEGALI	2				2
COMUNICAZIONE	1			1	2
FORMAZIONE		10	3	54	67
IT	4			2	6
LAVORO	42			27	69
OSSERVATORIO	2				2
TECNICA	3			1	4
STAFF LAVORO	2				2
SERVIZI DI RETE		1		5	6
RISORSE UMANE				3	3
DIREZIONE				7	7
AMMINISTRATIVA		1		4	5
Totale complessivo	56	12	3	104	175

In riferimento al potenziamento del personale dei Centri per l'impiego, Regione Lombardia ha effettuato un concorso unico regionale, al termine del quale le singole amministrazioni provinciali hanno provveduto all'assunzione dei vincitori, sulla base di contingenti corrispondenti agli stanziamenti annuali previsti dal DL 4/2019, così come modificato dalla Legge 26/2019.

Il personale assunto dalla provincia è destinato alle attività dei Centri per l'Impiego, a quelle previste dall'art. 18 del D.lgs. 150/2015 e dal Decreto Ministeriale 4/2018.

Il personale assunto dalla Provincia di Monza e Brianza è stato distaccato presso Afol Monza Brianza, Azienda Speciale della provincia che svolge, per conto della medesima, le funzioni di Centro per l'Impiego.

In distacco dalla provincia di Monza Brianza, in riferimento al potenziamento si prevede quanto dettagliato nella sottostante tabella:



Alla data del presente documento sono state inserite 56 persone distaccate rispetto a quelle previste.

Sedi

La sede legale di Afol Monza e Brianza è a Monza in Via Grigna n. 13 e la sede operativa è a Meda (MB) in via Tre Venezie n. 63.

L'erogazione dei servizi avviene nelle diverse sedi distribuite in modo omogeneo sul territorio di Monza e della Brianza, come sotto specificato:

- Centro di formazione professionale "G. Marconi" - via De Amicis, 16 - Concorezzo.
- Centro di formazione professionale "S. Pertini" - via Monte Rosa, 10 - Seregno.
- Centro di formazione professionale "G. Terragni" - via Tre Venezie, 63 - Meda.
- Centro per l'impiego Seregno - via Monte Bianco, 7.
- Centro per l'impiego di Cesano Maderno - Corso Europa, 12/B.
- Centro per l'impiego Monza - via Bramante da Urbino, 9.
- Centro per l'impiego Monza - Sede decentrata: via Cernuschi, 6 e 8 - Monza.
- Centro per l'impiego Vimercate - via Cavour, 72.
- Centro per l'impiego Vimercate - Sede decentrata: via De Amicis, 16 - Concorezzo.

Tutte le sedi risultano certificate secondo la norma UNI EN ISO 9001:2015 da Ente esterno debitamente accreditato.

Nel corso del 2022/2023 in riferimento al potenziamento in corso verranno effettuati ampliamenti e trasferimenti di sede come riportato nella tabella sotto stante.

CPI di Monza – Palazzo del Lavoro
Trasferimento della sede del CPI presso la sede provinciale di via T. Grossi
Accorpamento in unica sede del CPI, del Servizio per il Collocamento Mirato e degli Uffici provinciali di coordinamento
CPI di Vimercate
Trasferimento della attuale sede del CPI in via Cavour presso una nuova sede messa a disposizione dal Comune di Vimercate in Via Ponti
CPI di Seregno
Adeguamento strutturale dell'attuale sede del CPI e costruzione di un'ala aggiuntiva
CPI di Cesano Maderno
Ampliamento della struttura esistente con nuovi spazi disponibili nell'edificio di proprietà comunale
MEDA – Osservatorio del Mercato del Lavoro
Ampliamento della struttura esistente per ospitare l' "Osservatorio del Mercato del Lavoro"

Stakeholders

In relazione al proprio contesto, individua le parti interessate (stakeholders) che possono avere un impatto anche potenziale sulla capacità di fornire con regolarità un servizio, determinando per ciascuna di esse i rispettivi requisiti, esigenze ed aspettative.

Le "parti interessate" nell'ambito di Afol sono:

PER AREA AMMINISTRATIVA	commercialista
	agenzia delle entrate
	revisore
	fornitori
	clienti
	enti pubblici
	direzioni
	dipendenti
	camera di commercio
	ISTAT
	ODV
	istituti di credito
	ispettori regionali-società audit
PER AREA LAVORO	operatori accreditati albo regionale con sede territorio
	lavoratori occupati
	disoccupati
	aziende
	sindacati e associazioni datoriali
	dipendenti
	comuni
	provincia
	direzioni
	consulenti
	camera di commercio
	occupati sospesi
	inoccupati
	ispettori regionali-società audit
PER AREA FORMAZIONE	studenti
	famiglia
	aziende
	dipendenti enti pubblici
	docenti
	scuole e soggetti accreditati
	associazioni di categorie
	associazioni di volontariato
	non in obbligo scolastico
	direzioni

PER AREA RISORSE UMANE	dipendenti e personale in distacco
	collaboratori e personale somministrato
	direzioni
	revisore
	Amministratore unico
	provincia
	RSU-sindacati
	INPS-INAIL
	Ispettorato
	Comitato Unico di Garanzia
	ANAC
	Nucleo interno di valutazione
PER AREA ACQUISTI GARE E PATRIMONIO	provincia
	comuni
	vigili del fuoco
	aziende
	ATS
	ARPA
	professionisti esterni
	direzioni
	consulenti
	fornitori
	studenti
	ANAC
PER AREA COMPLIANCE	provincia
	comuni
	vigili del fuoco
	aziende
	ATS
	ARPA
	professionisti esterni
	direzioni
	consulenti
	fornitori
	studenti
	ANAC
PER AREA ICT	provincia
	Organismi di certificazione
	AGID
	ODV
	GARANTE
	DPO
	direzioni
	consulenti
	fornitori
	COMUNICAZIONE
	TUTTI

Il contesto e le evoluzioni del contesto di riferimento, così come i bisogni e le aspettative delle parti interessate, sono documentati a livello generale in vari documenti tra cui (a titolo esemplificativo ma non esaustivo):

- **Statuto**
- **Documento Unico di Programmazione Provincia MB** (all'interno analisi di contesto)
- **Atto di Indirizzo** della Provincia MB
- **Piano Programma Afol MB**
- **Piano delle azioni positive** - Contesto Interno Afol MB
- **Piano performance**
- **Piano della comunicazione**
- **Piano della formazione**
- **Accordo operativo per la gestione della implementazione infrastrutturale del Piano di potenziamento dei Centri per l'Impiego** (linee 5 e 6 del piano regionale di potenziamento) - documento recepito con Verbale AU n° 2021/0077 del 5/11/2021
- **Protocollo operativo per la gestione del personale della provincia di MONZA e BRIANZA in distacco funzionale presso Afol Monza e Brianza** - documento recepito con Verbale dell'AU n° 2021/0079 del 09/11/2021
- **MOG - D.Lgs. 231/2001**
- **documentazione prodotta a seguito della partecipazione a tavoli istituzionali quali ad esempio:**
 - **Tavolo di Concertazione Regionale**
 - **Tavolo di Concertazione Provinciale** (consultazione e concertazione con le parti sociali Provinciali)
 - **Tavolo di Concertazione della rete apprendistato**
- **Sinottica Analisi del contesto e parti interessate**

Per ulteriori approfondimenti in merito alle parti interessate si rinvia all'Allegato all'analisi dei rischi aziendali relativo al sistema di gestione qualità ISO 9001:2015.

3. SOGGETTI AZIENDALI COINVOLTI NEL PROCESSO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

Come risulta dall'organigramma precedente, pubblicato sul sito istituzionale di Afol MB (www.afolmb.it), il Direttore Generale di Afol MB, in qualità di legale rappresentante, su indirizzo dell'Amministratore Unico ha nominato Responsabile della prevenzione della corruzione il dr. Giuseppe Longo, già responsabile della Trasparenza, con determinazione del DG n. 66 del 26/06/2013, (da ora anche RPCT) accorpando le due figure secondo quanto auspicato dall'art. 41, della L. 25/05/2016, n. 97 che modifica il testo dell'art. 1 L. 190/2012.

Il ruolo dei soggetti preposti all'elaborazione del piano di prevenzione della corruzione e trasparenza e all'attuazione e al controllo di efficacia delle misure con esso adottate, può essere così definito:

3.1 Ruolo degli organi di indirizzo e dei vertici amministrativi (Amministratore Unico, Direttore Generale e Vice Direttore Generale)

- L'amministratore Unico adotta il PTPCT e i suoi aggiornamenti.
- Il Direttore Generale nomina il responsabile della prevenzione della corruzione e della Trasparenza RPCT.
- Il Direttore Generale, organo tecnico e non elettivo, adotta tutti gli atti di indirizzo di carattere generale che siano direttamente o indirettamente finalizzati alla prevenzione della corruzione.
- Il Vice Direttore Generale coadiuva e supporta il Direttore Generale nelle attività sopra elencate.

3.2 Ruolo del Responsabile della prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (anche RPCT)

- Propone l'adozione del PTPCT.
- Definisce le procedure appropriate per la selezione e la formazione dei dipendenti operanti in settori esposti alla corruzione.
- Pubblica sul sito web istituzionale (www.afolmb.it) una relazione annuale sull'attività svolta.
- Verifica l'efficace attuazione del P.T.P.C.T e propone le eventuali modifiche.

3.3 Referenti Compliance Aziendale

Per garantire un adeguato supporto al RPCT sono stati identificati i referenti del RPCT che, fermo restando il regime delle responsabilità in capo al RPCT, svolgono una costante attività informativa nei confronti del Responsabile, affinché questi abbia elementi e riscontri per la formazione e il monitoraggio del PTPCT e sull'attuazione delle misure. In Afol i referenti sono identificati all'interno delle differenti sedi sul territorio e delle differenti aree dell'ente come specificato nella Mappa Referenti e Vicari.

3.4 Ruolo dei Direttori d'Area

- Svolgono attività informativa nei confronti del RPCT;
- partecipano al processo di gestione del rischio;
- propongono misure di prevenzione;
- assicurano l'osservanza del Codice di Comportamento e verificano le ipotesi di violazione;

- adottano le misure di prevenzione e le opportune misure gestionali e assicurano l'osservanza del piano.

3.5 Ruolo del nucleo di valutazione delle prestazioni (OIV) e degli altri organi di controllo interni

- Svolgono i compiti e le attribuzioni assegnati dalle previsioni normative in materia, interfacciandosi con il RPCT per l'attuazione coordinata dei sistemi di controllo interno e del complesso degli interventi organizzativi volti a garantire imparzialità e buon andamento dell'amministrazione.

3.6 Ruolo dei dipendenti dell'azienda

- Partecipano al processo di analisi del rischio;
- osservano le misure contenute nel PTPC;
- segnalano casi di personale con conflitto di interesse e le situazioni di illecito al proprio responsabile.

3.7 Ruolo del personale in distacco dalla provincia di Monza Brianza

- Partecipano al processo di analisi del rischio;
- osservano le misure contenute nel PTPC;
- segnalano casi di conflitto di interesse e le situazioni di illecito o potenziale illecito al proprio responsabile.

4. PTPCT E PIANO PERFORMANCE

Al fine di realizzare un'efficace strategia di prevenzione del rischio di corruzione, il PTPCT si coordina con gli altri strumenti di programmazione, in particolare, con il Piano Programma riportante gli obiettivi programmatici annuali e il Piano della performance che mappa, monitora e misura i processi strategici ed operativi di Afol MB.

La mappatura dei processi inserita nel presente Piano (PTPCT) ricalca i processi identificati nel Piano delle Performance, e costituisce la mappatura dei processi su cui si basa l'analisi del rischio riportata nel documento "Gestione del rischio".

Gli obiettivi strategici inseriti nel Piano delle performance non sono riportati nel documento di "Gestione del rischio" in modo puntuale ma, sono considerati ulteriori azioni preventive in atto o da attuare che impattano sull'identificazione del livello di rischio dei differenti processi mappati.

In particolare, il processo "Decreto legislativo 231" e il processo "Compliance", misurano e monitorano azioni concrete di prevenzione alla corruzione e trasparenza.

All'OIV o NdV (Nucleo di Valutazione) è affidato il compito di verificare la coerenza tra gli obiettivi previsti nel PTPCT e quelli indicati nel Piano della performance e di valutare l'adeguatezza dei relativi indicatori con relazione apposita (Relazione annuale sulle Performance e sistema di valutazione).

L'RPCT in funzione dei risultati emersi nella Relazione delle Performance, relativamente alla prevenzione della corruzione:

- Effettua una analisi delle ragioni\cause degli scostamenti

- Individua misure correttive coordinandosi con i referenti aziendali
- Inserisce le misure correttive nell'aggiornamento del PTPCT

5. MONITORAGGIO, ATTUAZIONE E AGGIORNAMENTO DEL PIANO

La redazione, il monitoraggio e l'aggiornamento del piano vengono effettuati attraverso incontri di confronto quadrimestrali\semestrali con la direzione generale, i direttori d'area e i responsabili delle unità organizzative. Di tali incontri viene redatto apposito verbale. Al fine di effettuare un monitoraggio continuo dei processi organizzativi soggetti a rischio, sono stati definiti dei flussi informativi che prevedono la trasmissione dei dati da parte dei responsabili delle unità organizzative al RPCT. I responsabili, a loro volta, si avvalgono della collaborazione del personale direttamente coinvolto nei processi oggetto di monitoraggio per la rilevazione del dato.

6. FORMAZIONE DEL PERSONALE

Ai fini della prevenzione dei fenomeni di tipo corruttivo e, più in generale, di cattiva amministrazione, la formazione di tutti i dipendenti riveste un ruolo fondamentale, ed in quanto tale, è perseguita dall'azienda in tutto l'arco temporale di vigenza del presente PTPCT.

Ancora più significativi risultano, peraltro, gli interventi formativi già programmati sia per diffondere fra tutti i dipendenti i valori etici alla base degli interventi aziendali sui temi della legalità, sia per approfondire e migliorare l'analisi e la mappatura dei processi maggiormente a rischio, oggetto del presente Piano.

Afol MB è dotata di un piano annuale della formazione, volto a programmare gli interventi formativi, registrare l'attività formativa, riscontrare il livello di efficacia o ricaduta dell'intervento formativo operato.

A questo proposito, annualmente il Piano Formativo prevede le seguenti iniziative:

- eventi formativi in aula ed e-learning sui temi etici e della legalità specificatamente per il disposto della legge 190/2012 rivolti al Direttore Generale, ai Direttori d'area, e al personale operante nelle aree maggiormente a rischio di corruzione;
- eventi formativi per il personale neoassunto/in distacco;
- intervento informativo e di aggiornamento con riferimento al Codice di comportamento, per tutto il personale.
- Interventi formativi e/o progetti in ambito didattico e rivolto agli studenti e personale dei CFP di Afol MB.

La programmazione di interventi formativi nelle tematiche oggetto del presente Piano è oggetto di altrettanta attenzione nei piani formativi di ogni anno.

7. STRUTTURA UFFICIO ACQUISTI, GARE E APPALTI

Un elevato fattore di rischio negli enti si rinviene normalmente all'interno della procedura degli acquisti ed appalti. Per tale ragione, si ritiene utile evidenziare che l'ufficio acquisti gare e appalti di Afol MB gestisce quasi solamente appalti di lavori, servizi e forniture i cui importi consentono di individuare gli operatori economici attraverso la procedura di affidamento diretto, mentre demanda la gestione delle procedure negoziate ed aperte sopra e sottosoglia alla Centrale Unica di Committenza della Provincia di Monza e della Brianza.

Le procedure di affidamento in capo ad Afol vengono gestite attraverso i canali tipici della PA sia a livello Nazionale (Consip, Mepa) e sia a livello Regionale (Sintel, Neca).

L'iter degli acquisti è stato completamente digitalizzato, prevedendo diversi step di autorizzazione; comunque, il passaggio da uno step all'altro viene gestito in modo semplificato attraverso l'uso della firma digitale. Ciò consente un continuo monitoraggio e condivisione da parte di più uffici e/o funzioni aziendali.

Inoltre, si precisa che, alla luce delle innumerevoli modifiche intervenute in relazione alla normativa sugli appalti pubblici, è stato recentemente aggiornato (13.12.2021) il documento che disciplina gli acquisti sottosoglia di Afol MB, attraverso il documento recante "REGOLAMENTO PER L'AFFIDAMENTO DI LAVORI, SERVIZI E FORNITURE SOTTO SOGLIA COMUNITARIA" REV. N.03", la cui adozione costituisce un adempimento non solo di estrema utilità ma, indispensabile per sviluppare in modo trasparente e legittimo una procedura sotto soglia.

8. CENTRALE UNICA DI COMMITTENZA

Per la gestione degli appalti sopra soglia e quelli sottosoglia non gestiti attraverso le procedure di affidamento diretto, Afol MB ha stipulato una convenzione con la Provincia di Monza e della Brianza aderendo ai servizi ~~per aderire ai servizi~~ offerti dalla sua Centrale Unica di Committenza (CUC).

La convenzione regola, così come previsto dall'art. 4, comma 1 del DPCM 30/06/2011, i rapporti tra la Centrale Unica di Committenza (CUC), costituita presso la Provincia di Monza e della Brianza, che opera ai sensi del combinato disposto dell'art. 37 del Codice dei Contratti pubblici, dell'art. 13 della Legge n. 136/2010, e Afol;

Attraverso lo strumento della Centrale Unica di Committenza è possibile perseguire una maggiore qualità ed efficacia dell'azione amministrativa nell'ambito della contrattualistica pubblica.

Attraverso una struttura qualificata, infatti, si assicura una maggiore professionalità e, quindi, un'azione amministrativa più snella e tempestiva, che permette, altresì, di creare le condizioni affinché vi possa essere una progressiva semplificazione degli adempimenti e delle procedure, nonché un'auspicabile riduzione del contenzioso in materia di affidamenti di appalti pubblici. Tale modello di gestione delle gare pubbliche consente un'ottimizzazione delle risorse (umane, finanziarie e strumentali) e, quindi, un conseguente risparmio, concentrando in una struttura specializzata quegli adempimenti che normalmente vengono curati da una pluralità di stazioni appaltanti;

La costituzione di una Centrale Unica di Committenza è l'espressione di una moderna funzione di Governance nel settore dei contratti pubblici, consistente nella capacità da parte delle Amministrazioni interessate di indirizzarsi verso un obiettivo unitario, sulla base dei principi comunitari e nazionali di legalità, economicità ed efficienza, senza sovrapposizioni e nel rispetto delle diverse competenze.

Sono di competenza della CUC, fatte salve eventuali modifiche normative, i seguenti affidamenti:

- di lavori, sopra e sottosoglia oltre l'importo di 150.000,00 euro;
- di forniture e servizi, compresi i servizi di ingegneria ed architettura, sopra e sottosoglia oltre i 139.000,00 euro;

9. DEROGA ALLE PROCEDURE DI ACQUISTO A SEGUITO DEI DECRETI DI SEMPLIFICAZIONE

Per quanto attiene agli affidamenti diretti sottosoglia si specifica che, a seguito dei due Decreti di Semplificazione, D.L. 16 luglio 2020, n. 76, convertito nella L. 11 settembre 2020, n. 120, così come modificato dal D.L. 31 maggio 2021, n. 77, convertito nella L. 29 luglio 2021, n. 108, fino al 30 giugno

2023 la soglia per poter procedere attraverso affidamenti diretti è stata innalzata a 139.000 euro per i servizi e forniture, compresi i servizi di ingegneria ed architettura, mentre quella per i lavori è ferma a 150.000,00 euro. Inoltre, per quanto riguarda i servizi e le forniture, sono state introdotte ulteriori disposizioni così come riportato nella tabella sottostante:

Inferiore a 139.000 si procederà mediante affidamento diretto:

Importo pari o superiore a 139.000 euro e fino alle

- **inferiore a 139.000 euro si procederà mediante affidamento diretto;**

- **Importo pari o superiore a 139.000 euro e fino alle soglie comunitarie (214.000 euro per le amministrazioni aggiudicatrici sub-centrali) si procederà mediante procedura negoziata previa consultazione di almeno 5 operatori economici, «ove esistenti, nel rispetto di un criterio di rotazione degli inviti, che tenga conto anche di una diversa dislocazione territoriale delle imprese invitate, individuati in base ad indagini di mercato o tramite elenchi di operatori economici.»**

- **sopra soglia procedura aperta**

In tali casi la stazione appaltante procede all'affidamento diretto anche senza consultazione di più operatori economici, fermo restando il rispetto dei principi di cui all'art. 30 del Codice dei Contratti pubblici di cui al D.lgs 50/2016.

Massimo ribasso o minor prezzo il ribasso sull'importo della prestazione viene negoziato fra il responsabile del procedimento e l'operatore economico cui si intende affidare la commessa, sulla base della specificità del caso. (LG) Parere MIT esplicita fino a 75.

Non è pacifico se, con adeguata motivazione sul rispetto del principio del non aggravio del procedimento – sia possibile ricorrere anche alle procedure ordinarie.

Criterio OEPV

Si specifica che quanto sopra riportato riguarda una disciplina derogatoria al Codice dei contratti pubblici, D.Lgs 50/2016, che può andare oltre il predetto termine di scadenza, se esiste una determina a contrarre o qualsiasi altro atto prodromico all'avvio del procedimento, fermo restando modifiche normative intervenute successivamente.

10. PROCEDURE CONNESSE AGLI APPALTI IN CAPO AD AFOL

Con riferimento agli appalti sottosoglia, sono in capo ad Afol MB le seguenti attività:

- la nomina del RUP (Responsabile Unico del Procedimento) ex art. 31 del Codice dei Contratti;
- le attività di individuazione delle opere da realizzare o dei servizi o beni da acquisire e delle relative fonti di finanziamento;
- la redazione e l'approvazione dei progetti, debitamente validati (laddove previsto dalla normativa) e di tutti gli altri atti ed elaborati tecnici ivi compreso il CSA che ne costituiscono il presupposto con l'esatta indicazione delle relative categorie SOA e classifiche che compongono l'oggetto dell'appalto, dei relativi Piani di Sicurezza e Coordinamento o DUVRI (per i lavori);
- la redazione del capitolato speciale di appalto, del progetto, dello schema di contratto e di qualsiasi ulteriore elemento utile all'individuazione dell'oggetto dell'appalto (per lavori, forniture e i servizi sopra e sottosoglia);
- l'acquisizione del CIG (Codice Identificativo Gara) e del CUP (Codice Unico di Progetto) riferito alla procedura di gara che si intende attivare;
- l'individuazione delle fonti di finanziamento per le prestazioni e gli oneri procedurali (compresi gli eventuali emolumenti da corrispondere ad esperti esterni delle commissioni aggiudicatrici);
- la definizione dell'oggetto contrattuale (lavori, servizi, forniture);
- la determinazione a contrattare con la quale è individuato il criterio di selezione del contraente, sono approvati i documenti di gara (elaborati progettuali, capitolato speciale d'appalto, schema di contratto, criteri di valutazione delle offerte nel caso di offerta economicamente più vantaggiosa e i requisiti di ordine speciale richiesti per la partecipazione alla gara) e viene

- delegata espressamente la CUC di Monza e della Brianza per l'espletamento della procedura di gara;
- la formalizzazione degli impegni giuridici di spesa per il rimborso alla CUC delle spese di pubblicazione, del contributo ANAC, del contributo CUC e dei compensi per eventuali membri esterni;
 - il provvedimento di aggiudicazione definitiva;
 - le comunicazioni ex art. 76, comma 5, del Codice dei Contratti;
 - la redazione dello schema di contratto;
 - la gestione dei rapporti con l'ANAC e le comunicazioni all'Osservatorio sui contratti pubblici nonché le pubblicazioni previste dal D. Lgs. 33/2013 e ss.mm.ii. (Testo Unico sulla Trasparenza) e dalla L. 190/2012;
 - il procedimento di valutazione di congruità dell'offerta anomala, da parte del RUP;
 - l'affidamento della direzione dei lavori;
 - tutti gli adempimenti connessi alla corretta esecuzione dell'appalto ed ai pagamenti sulla base degli stati di avanzamento.

Nell'espletamento delle proprie attività, anche con particolare riferimento ai lavori oggetto dell'accordo con la Provincia Monza Brianza in merito al "potenziamento", Afol si impegna a:

- svolgere le attività affidate con la massima diligenza, professionalità e correttezza, assicurando il corretto espletamento dei lavori nelle sedi oggetto di intervento;
- osservare, nei limiti della propria competenza, tutte le norme, i regolamenti e le prescrizioni di qualsivoglia Autorità competente, vigenti o che entrassero in vigore durante la vita del presente accordo e che abbiano comunque attinenza con la sua esecuzione. In caso di violazione delle norme di legge l'Agenzia è ritenuta l'unica responsabile per le sanzioni comunque comminate nei suoi confronti;
- svolgere tutti gli adempimenti specificatamente previsti dalla normativa per la realizzazione di opere pubbliche;
- mantenere sollevata ed indenne sempre e comunque l'Amministrazione Provinciale da ogni danno che possa derivare a terzi dall'esercizio delle attività ad essa affidate siano esse effettuate direttamente ovvero attraverso appaltatori;
- rispettare e adottare tutte le prescrizioni di legge in materia di prevenzione degli infortuni e sicurezza degli ambienti di lavoro a norma del D. Lgs. 9/4/2008 n. 81 e s.m. e gli Accordi Stato Regioni del dicembre 2011 e luglio 2012;
- rispettare e osservare il Decreto legislativo 231/2001, in materia di responsabilità amministrativa.

10.1 In riferimento agli acquisti e alla gestione contabile nel contesto del potenziamento

Per il potenziamento occorre sottolineare che, oltre ad aver aperto un conto dedicato, ad avere strutturato un piano dei conti specifico (in divenire), nell'espletamento delle attività si seguono le "Linee Guida per la gestione e il monitoraggio delle attività connesse all'attuazione del piano regionale di potenziamento dei CPI ad uso delle provincie e della città metropolitana di Milano" approvato dal Decreto regionale n° 14349 del 26/10/2021.

Sempre in questo contesto, sono state identificate azioni puntuali per ridurre la probabilità di incorrere in fenomeni corruttivi come specificato puntualmente all'interno del documento "Gestione del rischio". Tali attività mirano, oltre che a gestire correttamente i processi connessi al potenziamento dei CPI, anche a migliorare la gestione complessiva delle attività di Afol nell'ambito della gestione degli acquisiti, della gestione del controllo del conflitto di interessi e più in generale nell'organizzazione dell'attività dell'Ente.

11. LE MISURE GENERALI DI PREVENZIONE

Le misure “generali” si caratterizzano per la capacità di incidere sul sistema complessivo della prevenzione della corruzione, intervenendo in modo trasversale su Afol MB. Viceversa, le misure “specifiche” che incidono su problemi specifici inerenti a specifici processi aziendali, sono individuate tramite l’analisi e il trattamento del rischio.

Le misure di prevenzione non possono essere considerate come compito esclusivo del RPCT, ma piuttosto responsabilità di ogni dirigente\responsabile che, in quanto competente per il proprio ufficio, è a conoscenza delle rispettive attività ed è il soggetto più idoneo ad individuare misure realmente incisive per prevenire i rischi specifici.

Sia le misure generali, sia le misure specifiche possono essere suddivise per tipologia:

Tipologia di misura	
Misure di controllo	A
Misure trasparenza	B
Misure definizione e promozione dell’etica e di standard di comportamento	C
Misure regolamentazione	D
Misure semplificazione	E
Misure formazione	F
Misure sensibilizzazione e partecipazione	G
Misure rotazione	H
Misure segnalazione e protezione	I
Misure disciplina del conflitto di interessi	L
Misure regolazione dei rapporti con i “rappresentanti di interessi particolari” (lobbies)	M

Ulteriori indicatori sono presenti nel Piano delle Performance e nella scheda relativa al processo “Compliance”.

11.1 Misura generale: Codice etico aziendale di comportamento

Altra misura fondamentale ai fini della prevenzione dei fenomeni di corruzione e di cattiva amministrazione, è costituita dal Codice aziendale di comportamento, che rappresenta un elemento molto importante per indirizzare, in senso legale ed eticamente corretto, le azioni e le attività dei dipendenti (e degli altri soggetti ivi operanti) di Afol MB.

La versione aggiornata del Codice di comportamento aziendale è stata approvata con verbale dell’amministratore unico n. 35 del 29/06/2016 ed è stato pubblicato sul sito internet di Afol MB www.afolmb.it nella sezione amministrazione trasparente.

11.2 Misura generale: Rotazione del personale

In linea generale, la rotazione del personale addetto alle aree a più elevato rischio di corruzione rappresenta una misura molto rilevante fra gli strumenti di prevenzione dei fenomeni di tipo corruttivo.

Tuttavia, considerata la natura di azienda speciale e le caratteristiche di Afol MB, si tratta di uno strumento di non agevole attuazione.

In particolare:

- la rotazione, innanzitutto, non è attuabile nei confronti dei 2 Dirigenti, vista l'impossibilità di tale sostituzione con altra equiparabile posizione organizzativa, titolo e ruolo, tenendo anche conto che rappresentano una posizione strategica in accordo con quanto espresso nello Statuto;
- la rotazione dei direttori di Area è difficilmente realizzabile, in quanto detto personale deve essere necessariamente assegnato alla propria specifica disciplina di specializzazione e competenza correlata ai Servizi erogati, e, di conseguenza, non possono ipotizzarsi trasferimenti in diverse strutture aziendali;
- in linea generale, alcuni settori di attività amministrativa, in cui la misura della rotazione del personale avrebbe indubbiamente una significativa potenziale rilevanza (ad esempio il settore acquisti), non sono suscettibili di quei rallentamenti e/o sospensioni di attività che fisiologicamente si verificherebbero a causa dell'elevata specializzazione che il personale addetto a tali aree deve acquisire (ciò, soprattutto, in un momento in cui non è possibile acquisire nuove risorse umane);
- in linea generale, inoltre, i costi derivanti dalla rotazione, formazione, adattamento, affiancamento devono essere proporzionati al livello di rischio.

Per le considerazioni sopra esposte, si è quindi ritenuto di prevedere la seguente misura positiva di carattere cautelare, immediatamente esecutiva, sull'argomento in questione: in caso di coinvolgimento del dipendente in fatti di natura corruttiva, a seguito di:

- avvio di procedimento penale;
- ricevimento di informazione di garanzia o ordine di esibizione ex art. 256 cpp o perquisizione o sequestro;
- avvio di procedimento disciplinare;

Fermo restando la possibilità di adottare un provvedimento di sospensione del rapporto di lavoro, Afol MB procede:

- per il personale dirigenziale, alla revoca dell'incarico in corso e al contestuale passaggio ad altro incarico (combinato disposto dell'art. 16, comma 1 lett. L quater e art. 55 ter, comma 1, del D.Lgs. 165/2001);
- per il personale non dirigenziale, all'assegnazione ad altro servizio (art. 16, comma 1 lett. L quater, D.Lgs. 165/2001).

In questa fase di programmazione, non si prevedono ulteriori interventi specifici e cogenti sul tema della rotazione del personale, rinviando eventuali approfondimenti ed iniziative più pregnanti nell'ambito dei successivi aggiornamenti del presente Piano, tenendo comunque presente che singoli Responsabili delle strutture aziendali possono, comunque, regolarmente disporre la rotazione del personale assegnato ai propri Servizi nell'esercizio delle proprie ordinarie prerogative gestionali della struttura di appartenenza.

11.3 Misura generale: Misure alternative alla rotazione

Ove non sia possibile utilizzare la rotazione come misura di prevenzione contro la corruzione, Afol MB opera con scelte organizzative, nonché adotta altre misure di natura preventiva che possono avere effetti analoghi. Tra le quali:

Condivisione

Nelle aree identificate come più a rischio e per le istruttorie più delicate, come per esempio l'iter delle acquisizioni di personale, beni e servizi, Afol MB ha adottato meccanismi di condivisione delle fasi procedurali. La condivisione è ottenuta digitalizzando tutto l'iter dalla richiesta all'adozione. In tutti

gli step della procedura digitalizzata la richiesta è validata e monitorata da più responsabili appartenenti a diverse aree e uffici.

Inoltre, la responsabilità del procedimento è sempre assegnata ad un soggetto diverso dal dirigente, cui compete l'adozione del provvedimento finale.

Separazione degli uffici e diversi soggetti responsabili

Una misura alternativa adottata, in luogo della rotazione, è quella di prevedere, per le istruttorie più delicate nelle aree a rischio, meccanismi di condivisione delle fasi procedurali prevedendo di affiancare al responsabile dell'istruttoria almeno un altro responsabile, in modo che, ferma restando l'unitarietà della responsabilità del procedimento, più soggetti condividano le valutazioni degli elementi rilevanti per la decisione finale dell'istruttoria.

Segregazione delle funzioni

Altro criterio utilizzato da Afol MB è quello della c.d. "segregazione delle funzioni", che consiste nell'affidamento delle varie fasi di procedimento appartenente a un'area a rischio a più persone, avendo cura di assegnare la responsabilità del procedimento ad un soggetto diverso dal Dirigente cui compete l'adozione del provvedimento finale.

Una misura in atto in Afol ha come obiettivo di aumentare il numero dei procedimenti che prevedano le figure vicarie, incentivando la sostituzione dei responsabili in caso di assenza

A tal fine, dovrebbero attribuirsi a soggetti diversi compiti relativi a:

- svolgimento d'istruttorie e accertamenti;
- adozione di decisioni;
- attuazione delle decisioni prese;
- effettuazione delle verifiche.

Altre attività alternative

- la programmazione di percorsi di formazione che consentano una riqualificazione professionale del personale in funzione della fungibilità in più settori lavorativi;
- misure di potenziamento della trasparenza "interna" delle attività che assicurino la circolarità delle informazioni;
- rafforzare le misure di trasparenza attraverso la pubblicazione di dati ulteriori a quelli oggetto di pubblicazione obbligatoria, relativi al processo non investito dalla rotazione del personale.

Il RPCT effettua un monitoraggio delle misure di rotazione attraverso incontri e informazioni con i responsabili delle Unità organizzative e/o uffici con cadenza almeno semestrale.

11.4 Misura generale: Obbligo di astensione in caso di conflitto di interesse

L'obbligo di evitare ogni possibile situazione di conflitto di interesse, anche solo potenziale, è già ben definito dalla normativa generale.

Si tratta, infatti, di un'importante misura preventiva che si realizza principalmente mediante l'astensione dalla partecipazione alla decisione (anche solo di livello endoprocedimentale, ossia istruttorio rispetto alla decisione finale) del titolare dell'interesse che potrebbe porsi in conflitto con l'interesse perseguito mediante l'esercizio della funzione pubblica e/o con l'interesse di cui sono portatori il destinatario del provvedimento e gli altri interessati e controinteressati.

La disciplina aziendale della questione è contenuta nel Codice di comportamento, che, fra l'altro, elenca esemplificativamente una serie di situazioni concretanti ipotesi di conflitto d'interesse, nonché la procedura da seguire per la segnalazione e la gestione di tali ipotesi.

In Afol MB, il tema della gestione dei conflitti di interesse è affrontato con riguardo sia al personale interno, sia a soggetti esterni destinatari di incarichi, mediante misure che attengono a diversi aspetti quali:

- l'astensione del dipendente in caso di conflitto di interessi;
- le ipotesi di inconferibilità e incompatibilità di incarichi;
- l'adozione del codice di comportamento;
- il divieto di pantouflage;
- l'autorizzazione a svolgere incarichi extra-istituzionali;
- l'affidamento di incarichi a soggetti esterni in qualità di consulenti ai sensi dell'art. 53 del d.lgs. n. 165 del 2001 (cfr. § 1.7.).

La comunicazione del dipendente riguarda anche i rapporti intercorsi o attuali tra parenti o affini entro il secondo grado, il coniuge o il convivente e soggetti privati. Il dipendente è tenuto a specificare altresì se i soggetti privati abbiano interessi in attività o decisioni inerenti all'ufficio, con riferimento alle pratiche a lui affidate.

Il personale di Afol MB, sia personale apicale, che operativo è già stato adeguatamente informato e formato in merito alle linee di condotta riguardo a tale aspetto.

In ogni caso, anche in relazione ai nuovi ingressi assuntivi e alle nuove fattispecie di reato corruttivo la tematica costituirà oggetto degli interventi formativi sui temi etici e della legalità che saranno avviati nei confronti di tutto il personale aziendale.

DESCRIZIONE	FASI PER L'ATTUAZIONE	UFFICIO/SERVIZIO SOGGETTO RESPONSABILE	TEMPI PER LA REALIZZAZIONE	INDICATORE E MODALITA' DI VERIFICA DELL'ATTUAZIONE
Obbligo di astensione in caso di conflitto di interesse (Art. 6 bis, della L. 241/1990)	Interventi formativi sui temi etici e della legalità avviati nei confronti di tutto il personale aziendale Informazione attraverso la consegna, per i neoassunti, del Codice Etico aziendale Verifica a campione sui processi organizzativi della sussistenza delle attività di controllo volte ad accertare eventuali situazioni di potenziale conflitto d'interesse	DG Direttori di Area Ufficio Personale ODV Docenti esterni Ufficio Personale RPCT ODV	Annuale Annuale	Verifica formazione effettuata Riscontro esiti formativi in termini di efficacia e di gradimento Verifica consegna documentazione in sede di audit Verifica consegna documentazione in sede di audit

11.5 Misura generale: Conferimento e autorizzazione incarichi

In generale, lo svolgimento di incarichi di carattere extraistituzionale da parte dei dipendenti di Afol MB può realizzare situazioni di conflitto di interesse che possono compromettere il buon andamento dell'azione amministrativa e che, in alcuni casi, possono anche rappresentare il sintomo di fatti corruttivi (in termini di "compensi" impropri rispetto ad attività svolte nell'esercizio delle proprie prerogative).

A tale riguardo, Afol ha predisposto un regolamento degli uffici e servizi che disciplina le modalità di conferimento degli incarichi extraistituzionali.

DESCRIZIONE	FASI PER L'ATTUAZIONE	UFFICIO/SERVIZIO SOGGETTO RESPONSABILE	TEMPI PER LA REALIZZAZIONE	INDICATORE E MODALITA' DI VERIFICA DELL'ATTUAZIONE
Conferimento e autorizzazione incarichi	Previsione di criteri per l'assegnazione di incarichi extraistituzionali. Verifica a campione sui processi organizzativi della sussistenza nelle attività di controllo di situazioni di potenziale conflitto d'interesse (assegnazione fornitura in vizio di conflittualità con dipendente di Afol MB) o di anomalie nel conferimento o autorizzazioni d'incarichi.	Direttore Generale Ufficio Personale RPCT ODV	Annuale	Verifica documentale Rapporti o verbali di verifica \audit Verifica esiti attività di audit Relazione RPCT

11.6 Misura generale: Inconferibilità e incompatibilità per incarichi dirigenziali

Il D.Lgs. 8 aprile 2013, n. 39, entrato in vigore il 4 maggio 2013, ha emanato specifiche disposizioni destinate a disciplinare i casi di inconferibilità ed incompatibilità degli incarichi dirigenziali conferiti dalle pubbliche amministrazioni.

In particolare, l'art. 3 del sopra citato decreto legislativo prevede i casi di inconferibilità in caso di precedenti condanne per reati contro la pubblica amministrazione; l'art.12 sancisce, invece, l'incompatibilità degli incarichi dirigenziali con le cariche di componente della giunta o del consiglio regionale, nonché di componente della giunta o del consiglio di una provincia o di un comune con popolazione superiore ai 15.000 abitanti, ovvero ancora con la carica di presidente o amministratore delegato di enti di diritto privato in controllo pubblico da parte della regione.

In proposito, relativamente al personale dirigente, il RPCT ha provveduto ad accertare che:

- al momento dell'assunzione, e con cadenza annuale, l'Ufficio del Personale accerta, mediante specifiche verifiche, l'assenza di cause di inconferibilità ex art. 3;
- da parte dell'autorità giudiziaria, non risultano pervenute comunicazioni di condanne per reati contro la pubblica amministrazione;
- per quanto di conoscenza, non risulta che i titolari di incarico dirigenziale siano interessati dall'applicazione delle disposizioni in materia incompatibilità.

Secondo quanto indicato dovrà essere predisposto l'apposita modulistica da utilizzare ai fini dell'acquisizione delle dichiarazioni di assenza di inconferibilità da presentare all'atto del conferimento di ogni nuovo incarico dirigenziale e, successivamente, da pubblicare sul sito web istituzionale. Analoghe dichiarazioni verranno, inoltre, annualmente raccolte per comprovare il mantenimento dell'assenza di cause di incompatibilità.

DESCRIZIONE	FASI PER L'ATTUAZIONE	UFFICIO/SERVIZI O SOGGETTO RESPONSABILE	TEMPI PER LA REALIZZAZIONE	INDICATORE E MODALITA' DI VERIFICA DELL'ATTUAZIONE
Inconferibilità e incompatibilità per incarichi dirigenziali	<p>Predisposizione e diffusione alle strutture aziendali competenti dell'apposita modulistica da utilizzare ai fini dell'acquisizione delle dichiarazioni di assenza di inconferibilità da presentare all'atto del conferimento di ogni nuovo incarico dirigenziale e, successivamente, da pubblicare sul sito web istituzionale) D.lgs 39/2013)</p> <p>Verifica annuale dichiarazioni per comprovare il mantenimento dell'assenza di cause di incompatibilità</p>	<p>Direttore Generale</p> <p>RPCT</p>	Annuale	<p>Attestazione Assenza cause Inconferibilità e incompatibilità per incarichi dirigenziali</p> <p>Nuova sottoscrizione Attestazione Assenza cause Inconferibilità e incompatibilità per incarichi dirigenziali</p>

11.7 Misura generale: Attività successive alla cessazione del servizio

La L. 190/2012 ha previsto, per la prima volta, una disciplina generale diretta a ridurre il rischio di situazioni di corruzione correlate all'impiego del dipendente successivo alla cessazione del rapporto di lavoro.

In questo ambito, la legge citata ha stabilito una limitazione della libertà negoziale dell' (ex) dipendente per un periodo triennale successivo alla cessazione del rapporto per eliminare la "convenienza" di accordi fraudolenti. In questi casi, infatti, il rischio deriva dal fatto che durante il periodo di servizio il dipendente possa dolosamente preconstituersi delle situazioni lavorative vantaggiose sfruttando, in tal modo, per il proprio personale interesse la sua posizione e il suo potere all'interno dell'amministrazione per ottenere un lavoro "favorevole" presso l'impresa o il soggetto privato con cui entra in contatto.

È comunque possibile ipotizzare l'adozione di particolari modulistiche o comunque di modalità operative in base alle quali i soggetti privati con cui Afol MB entra in contatto ai fini della stipulazione di accordi a titolo oneroso, dichiarino che presso di loro non risultano in servizio funzionari o personale in generale che rientrino nelle previsioni di legge.

DESCRIZIONE	FASI PER L'ATTUAZIONE	UFFICIO/SERVIZI O SOGGETTO RESPONSABILE	TEMPI PER LA REALIZZAZIONE	INDICATORE E MODALITA' DI VERIFICA DELL'ATTUAZIONE
Attività successive alla cessazione del servizio	Adozione di particolari modulistiche e/o definizione di modalità operative in base alle quali i soggetti privati con cui Afol MB entra in contatto ai fini della stipulazione di accordi a titolo oneroso, dichiarino che presso di loro non risultano in servizio funzionari o personale svolgente attività negoziale così come previsto dall'art.53 comma 16 ter del D.Lgs. 165/2001	Ufficio Amministrativo acquisiti Resp. Area	Annuale	Verifica documentale
	Verifica a campione sui processi organizzativi della sussistenza nelle attività di controllo di situazioni di potenziale conflitto d'interesse (assegnazione fornitura in vizio di conflittualità con ex dipendente di Afol MB) o di anomalie nel conferimento o autorizzazioni d'incarichi.	RPCT OdV Auditor interni	Annuale	Rapporti o verbali di verifica \audit Verifica esiti attività di audit Relazione RPC

11.8 Misura generale: Formazione di commissione, assegnazione agli uffici e conferimento di incarichi in caso di delitti contro la Pubblica Amministrazione

Oltre a quelle già segnalate al precedente paragrafo, la L. 190/2012 ha previsto altre misure di prevenzione di carattere soggettivo: si tratta, infatti, di misure che anticipano il loro effetto già al momento dell'individuazione dei soggetti competenti a prendere decisioni nelle pubbliche amministrazioni, relativamente alla partecipazione a commissioni di concorso o di gara, nonché per lo svolgimento di funzioni direttive in riferimento agli uffici considerati ad alto rischio di corruzione.

Alla luce di queste disposizioni, Afol MB deve, pertanto, verificare che i dipendenti (dirigenti e/o funzionari-responsabili di funzione) che sono stati condannati, anche in via non definitiva ed anche in caso di patteggiamento, per delitti contro la pubblica amministrazione:

- non facciano parte, anche con compiti di segreteria, di commissioni per l'accesso o la selezione a pubblici impieghi;
- non siano assegnati, anche con funzioni direttive, agli uffici preposti alla gestione delle risorse finanziarie, all'acquisizione di beni, servizi e forniture, nonché alla concessione o all'erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari o attribuzioni di vantaggi economici a soggetti pubblici e privati;

- non facciano, infine, parte delle commissioni per la scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, per la concessione o l'erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché per l'attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere.

Secondo quanto espresso, le funzioni preposte alla amministrazione e gestione del personale, nonché le strutture aziendali competenti per i procedimenti amministrativi sull'acquisizione di beni, servizi e forniture provvederanno a verificare, ed eventualmente sottoporre a revisione, le direttive aziendali su questa materia (rappresentata dal Modello di Organizzazione Gestione e Controllo ex D.Lgs 231/01, dai regolamenti interni in materia).

La situazione impeditiva cessa nel momento in cui viene pronunciata per il medesimo reato una sentenza di assoluzione anche non definitiva; se poi la situazione di inconferibilità si manifesta nel corso del rapporto di lavoro, il RPCT effettua la contestazione nei confronti dell'interessato e lo stesso deve essere rimosso dall'incarico o assegnato ad altro ufficio.

DESCRIZIONE	FASI PER L'ATTUAZIONE	UFFICIO/SERVIZIO SOGGETTO RESPONSABILE	TEMPI PER LA REALIZZAZIONE	INDICATORE E MODALITA' DI VERIFICA DELL'ATTUAZIONE
Formazione di commissione, assegnazione agli uffici e conferimento di incarichi in caso di delitti contro la Pubblica Amministrazione	Verifica a campione su autocertificazioni ex DPR 445/2000 su incompatibilità ex art.1, comma 46, della L. 190/2012 Eventuale revisione ed integrazione delle direttive aziendali su questa materia (rappresentata dal Modello di Organizzazione Gestione e Controllo ex Dlgs 231/01, dal regolamento e dal regolamento interno)	Ufficio Amministrativo acquisiti Ufficio Personale Direttore Ufficio Personale	Annuale Sulla base degli esiti di verifica	Rapporti o verbali di verifica \audit Verifica esiti attività di audit Relazione PPCT Verifica documentale e approvazione Amministratore Unico

11.9 Misura generale: Patti di integrità negli affidamenti

Nell'ambito di una delle aree a rischio, quale quella degli acquisti, Afol MB pone particolarmente attenzione, fra le misure preventive, quella relativa all'adozione, limitatamente agli acquisti sottosoglia, di specifici patti e protocolli d'integrità che i concorrenti ad una gara d'appalto devono accettare come presupposto condizionante la loro partecipazione.

In particolare, il patto d'integrità è un documento contenente una serie di condizioni dirette a valorizzare comportamenti eticamente adeguati che la stazione appaltante richiede ai partecipanti alle gare e che permette un controllo reciproco e sanzioni (anche di carattere patrimoniale) per il caso in cui qualcuno dei partecipanti cerchi di eluderlo.

La legittimità di questa tipologia di misure è sancita, tra l'altro, da una specifica determinazione (n. 4/2012) dell'Autorità di Vigilanza sui Contratti Pubblici (AVCP ora ANAC), che ha evidenziato come l'accettazione delle clausole sancite nei protocolli di legalità, attraverso la presentazione della domanda di partecipazione o dell'offerta, comporti, in realtà, l'accettazione di regole comportamentali già

doverose per tutti i concorrenti, e che, in caso di loro violazione, aggiungono, anche, sanzioni di carattere patrimoniale alla comune conseguenza dell'estromissione della gara.

Pertanto, con specifico riferimento alle gare per l'acquisizione di beni, servizi e forniture bandite dall'Azienda, i Patti di integrità saranno implementati, a cura delle strutture aziendali competenti per il relativo procedimento amministrativo.

In particolare, nel caso di assegnazione di incarichi e forniture:

- le strutture aziendali suddette dovranno predisporre un modello generale di Patto di integrità e lo trasmettono al RPCT ed all' OdV per acquisirne i relativi pareri, nonché alla Direzione aziendale;
- in riferimento alle procedure di gare bandite o comunque avviate, successivamente all'approvazione del modello generale del Patto di integrità, si procede ad inserire negli avvisi, nei bandi e nelle lettere di invito la clausola di salvaguardia che il mancato rispetto del Patto comporta l'esclusione dalla gara e la risoluzione del contratto, oltre le eventuali sanzioni di carattere patrimoniale stabilite dal Patto medesimo.

Si ricorda, infine, che un riferimento specifico all'obbligo dei singoli fornitori ed appaltatori di aderire alle clausole etiche è esplicitamente previsto anche dal Codice aziendale di comportamento (Codice Etico), già espresso nel Modello Organizzativo 231.

DESCRIZIONE	FASI PER L'ATTUAZIONE	UFFICIO/SERVIZI O SOGGETTO RESPONSABILE	TEMPI PER LA REALIZZAZIONE	INDICATORE E MODALITA' DI VERIFICA DELL'ATTUAZIONE
Patti di integrità per procedure di affidamento negli avvisi, bandi di gara o lettere di invito	In riferimento alle procedure bandite o comunque avviate successivamente all'approvazione del modello generale del Patto di integrità, si procede ad inserire negli avvisi, nei bandi e nelle lettere di invito la clausola di salvaguardia che il mancato rispetto del Patto comporta l'esclusione dalla gara e la risoluzione del contratto, oltre le eventuali sanzioni di carattere patrimoniale stabilite dal Patto medesimo.	Direttore Responsabile Amministrativo	Annuale	Verifica documentale e approvazione Direttore Generale
		Direttore Responsabile Amministrativo Commissione di Gara	Annuale	Verifica documentale in sede di audit

11.10 Misura generale: Procedura per la segnalazione degli illeciti (whistleblowing).

Un'altra importante misura innovativa prevista dalla L. 190/2012, direttamente finalizzata a favorire l'emersione di fattispecie di illecito, è quella relativa alla disciplina della segnalazione degli illeciti, ossia il cosiddetto "whistleblowing".

Scopo della procedura è la presentazione di segnalazioni, da parte dei dipendenti e dei collaboratori di Afol MB, nonché da parte dei cittadini che possono portare all'emersione di fenomeni interni di corruzione, nell'ampia accezione attribuita a quest'ultimo termine ed in attuazione delle disposizioni previste dal Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e trasparenza (PTPCT). Oltre a definire gli aspetti procedurali, con la presente regolamentazione si intendono anche adottare le idonee precauzioni per tutelare il segnalante, ed in particolare il dipendente dell'amministrazione (c.d. whistleblower), garantendone l'anonimato e contrastando ogni possibile discriminazione nei confronti dello stesso, individuando e rimuovendo i possibili fattori che potrebbero in qualche modo impedire o rallentare il

ricorso all'istituto della denuncia di illeciti nel pubblico interesse. In particolare, l'art. 1, comma 51, della legge n. 190/2012 ha introdotto nel D.Lgs. n. 165/2001 l'articolo 54-bis, rubricato "Tutela del dipendente pubblico che segnala illeciti", prevedendo così una misura finalizzata a favorire l'emersione di fattispecie di illecito, nota nei paesi anglosassoni con il termine "whistleblower". Ulteriori indicazioni in merito alla tutela del segnalante di illeciti sono state introdotte dalla legge 179 del 30 novembre 2017.

AFOL MB ha predisposto un Regolamento dedicato alla tutela del segnalante.

DESCRIZIONE	FASI PER L'ATTUAZIONE	UFFICIO/SERVIZIO SOGGETTO RESPONSABILE	TEMPI PER LA REALIZZAZIONE	INDICATORE E MODALITA' DI VERIFICA DELL'ATTUAZIONE
Tutela del dipendente pubblico che segnala gli illeciti (whistleblower)	Interventi formativi sui temi etici e della legalità avviati nei confronti di tutto il personale aziendale	Direttore Generale Ufficio Personale Docenti esterni	Annuale	Verifica formazione effettuata
	Valutazione efficacia formativa tramite la somministrazione di questionari di apprendimento			Riscontro esiti formativi in termini di efficacia e di gradimento
	Informazione attraverso la consegna\diffusione per i neoassunti del Codice Etico aziendale .	Ufficio Personale RPCT OdV	Annuale	Rapporti o verbali di verifica \audit Verifica esiti attività di audit Relazione PRC
	Verifica a campione sui processi organizzativi e sul personale in merito alla sussistenza della Tutela del dipendente pubblico che segnala gli illeciti (whistleblower)			Verifica consegna documentazione in sede di audit

11.11 Trasparenza

Per le specifiche riferite alla misura di trasparente utilizzata da AFOL si rimanda ai dettagli inseriti nel paragrafo 11.

12. AREE DI RISCHIO E CONTROLLO E PREVENZIONE DEL RISCHIO

Una delle esigenze a cui il presente Piano deve attendere è l'individuazione delle attività e dei processi nell'ambito dei quali è più elevato il rischio di corruzione.

L'art. 1, comma 16, della L. 190/2012 procede già ad una prima diretta individuazione, relativamente ai seguenti procedimenti:

- a) autorizzazione o concessione;

- b) scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, anche con riferimento alla modalità di selezione prescelta ai sensi del codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture di cui al D.Lgs. 12 aprile 2006, n. 163;
- c) concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, attribuzione di vantaggi economici a persone ed enti pubblici e privati;
- d) concorsi e prove selettive per l'assunzione del personale e progressioni di carriera.

L'Aggiornamento del PNA ha esteso le aree di attività caratterizzate da un alto livello di probabilità di eventi rischiosi ai seguenti procedimenti:

- a) gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio;
- b) controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni;
- c) incarichi e nomine;
- d) affari legali e contenzioso.

12.1 La “mappatura” dei processi

Il Sistema dei Processi di Afol descrive le attività, le responsabilità e le interazioni tra le unità organizzative; i processi sono predisposti dalla Direzione in collaborazione con tutte le funzioni aziendali coinvolte.

Afol MB ha:

- Identificato i processi Operativi;
- stabilito le sequenze e le interazioni fra i processi;
- definito i criteri di misurazione e verifica;
- assicurato che vi siano le risorse necessarie a garantire il corretto funzionamento dei processi;
- predisposto momenti di controllo e verifica;
- associato ai processi indici di: Importanza, economicità, complessità e impatto esterno;
- identificato i rischi correlati ai processi aziendali.

L'organizzazione aziendale e il Sistema dei Processi sono stati definiti anche tenendo in considerazione le indicazioni sul governo ed il controllo dei processi.

12.2 Elenco dei Processi Operativi

N.	MACRO PROCESSO	PROCESSO SIA GENERALE SIA SPECIFICO A RISCHIO
1	Contratto di servizio - Funzione CPI e Supporto Servizio Disabili	Chiamata sui presenti ex art. 16 L56/87 Chiamata sui presenti art. 6 comma 7 L 68/99 Richiesta di accesso agli atti, L.241/90
2	Politica attiva - DUL/Garanzia Giovani/GOL	Concessione Doti/finanziamenti
		Progettazione servizi formativi
3	Altre misure /servizi politica attiva del lavoro	Concessione doti/finanziamenti Progettazione attività e /o partecipazione a bandi con partenariato
4	Servizi di rete per il lavoro/welfare lavoro locale	Progettazione attività e /o partecipazione a bandi con partenariato
5	Orientamento e sostegno disagio	Progettazione attività e /o partecipazione a bandi con partenariato
6	DDIF/Alternanza/sistema duale	Concessione doti/finanziamenti
		Progettazione servizi formativi
		Erogazione servizi formativi
		Acquisizione contributo volontario per la didattica
7	Apprendistato art.44	Concessione doti/finanziamenti

N.	MACRO PROCESSO	PROCESSO SIA GENERALE SIA SPECIFICO A RISCHIO
		Progettazione servizi formativi
		Erogazione servizi formativi
8	"Formare per assumere", formazione autofinanziata, fondi interprofessionali	Concessione finanziamenti
		Progettazione servizi formativi
		Erogazione servizi formativi
9	Formazione: Politica attiva - DUL/Garanzia Giovani/GO	Concessione doti/finanziamenti
		Progettazione servizi formativi
		Erogazione servizi formativi
10	Formazione specialistica e alta formazione	Concessione finanziamenti
		Progettazione servizi formativi
		Erogazione servizi formativi
11	Prevenzione della corruzione e trasparenza-	Controlli verifiche ispezioni
12	Acquisti - gare d'appalto -contratti	Affidamento tramite gara
		Acquisto di beni e servizi
		incarichi
13	Programmazione e controllo	Controlli, verifiche, ispezioni
14	Contabilità ed economato	Gestione delle entrate delle spese e del patrimonio
15	Rendicontazione servizi e progetti	Controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni
16	Risorse Umane e organizzazione: servizi di supporto interno	Concorsi pubblici
		Valutazione del personale
		Progressione carriera orizzontale
		Acquisti di beni e servizi (per le risorse umane)
17	Gestione Patrimonio Immobiliare e mobiliare	Gestione delle entrate delle spese e del patrimonio
18	Coordinamento e sviluppo PA Digitale	Acquisto di beni e servizi
19	Servizi informativi, disaster recovery e sicurezza informatica	Acquisto di beni e servizi
20	Qualità	Controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni
21	Salute e sicurezza sul luogo di lavoro	Controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni
		Acquisto di beni e servizi
22	Comunicazione	Nessun processo a rischio
23	GDPR (General Data Protection Regulation)	Controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni - Privacy
24	GDPR - Sistema di conformità	Controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni - Privacy
25	D.LGS. 231	Controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni – Responsabilità amministrativa
26	Salute e continuità aziendale	Nessun processo a rischio

In aggiunta ai processi sopra elencati, presenti anche nel Piano delle Performance di Afol MB, si ritiene opportuno identificare il processo "Potenziamento CPI" per poterlo analizzare ai fini dell'identificazione di possibili criticità e di azioni da implementare per tenere sotto controllo e annullare il rischio di incorrere in fenomeni corruttivi.

Potenziamento CPI	Progettazione e Lavori Sedi Acquisizione di mobili per le sedi
-------------------	---

	Progetto IT - Acquisizione Beni Integrazione risorse umane
--	---

Ulteriori specifiche sono presenti nel Piano delle Performance e nel Sistema di Gestione Qualità.

12.3 Valutazione e Monitoraggio dei rischi

La modalità di valutazione delle aree di Rischio elencate nel presente PTPC integra e adotta le stesse metodologie applicate per la rilevazione delle "aree di rischio" del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex D.Lgs. 231/2001.

La rilevazione è stata impostata come processo di autovalutazione adottando la tecnica che prevede il coinvolgimento dei responsabili e degli addetti alle aree "sensibili".

Per monitorare i livelli di rischio connessi all'erogazione dei servizi, Afol MB utilizza uno strumento denominato "Trattamento del rischio", costantemente monitorato dal RPCT e dall'OdV, il cui obiettivo è quello di definire per ogni processo soggetto a rischio, l'indice di probabilità, l'incidenza e il livello di rischio.

Il "Trattamento del rischio" viene costantemente tenuto aggiornato con l'ausilio dei responsabili e referenti dei processi elencati e segue le seguenti regole.

Table 1:		LIVELLO DI RISCHIO	
livello di gravità	Interpretation		
3= ALTO - INACCETTABILE	Danno elevato o permanente o perdita di valore aziendale e/o che determinerebbe grave insoddisfazione o inadempienza per il cliente e/o una parte interessata		
2= MEDIO - CRITICO	Danno moderato o perdita di valore aziendale e/o che determinerebbe insoddisfazione al cliente o ad una parte interessata		
1= BASSO - ACCETTABILE	Danno temporaneo che non arrecherebbe effetti percettibili sulle prestazioni del prodotto/servizio né probabilmente conseguenze al cliente o parti interessate		
Table 2:		LIVELLO DI PROBABILITA'	
livello di probabilità	Definition		
3= ALTA - Frequente	Molto frequente (5 eventi in 1 anno)		
2= Media - Probabile	Abbastanza frequente (3 eventi in 1 anno)		
1= Bassa- Remota/Improbabile	Raro (1 evento in1 anno)		
Table 3:		MATRICE	
Livelli di rischio			
Danno		ALTO 3 oltre 100k	MEDIO 2 < 100k
Probabilità			BASSO 1 < 10k
ALTA 3 10 eventi in 1 anni		9 alto/inaccettabile	6 medio/critico
MEDIA 2 5 eventi in 1 anni		6 medio/critico	4 medio/critico
BASSA 1 1 evento in 1 anni		3 basso/accettabile	2 basso/accettabile
Table 4:		AZIONI	
		Rischi con coefficiente sino a 3: basso e sotto controllo - nessuna azione o comunque azioni di miglioramento	
		Rischi con coefficiente tra 4 e 6 : medio/critico - necessaria procedura/ monitoraggi /aggiornamenti	
		Rischi con coefficiente 9 : Alto/inaccettabile - azioni puntuali e urgenti	

Afol MB, tenendo conto delle precedenti premesse, ha individuato in relazione alle proprie aree di rischio le seguenti attività:

- scelta del contraente per l'affidamento dei lavori, forniture e servizi, anche con riferimento alla modalità di selezione prescelta ai sensi del codice dei contratti pubblici, relative a lavori, servizi e forniture, di cui al D.Lgs. n. 50/2016;
- gestione dei rapporti con soggetti pubblici per l'ottenimento di autorizzazioni e concessioni per l'esercizio delle attività aziendali e per la gestione di adempimenti, verifiche, ispezioni;
- provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con o privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario;
- concorsi e prove selettive per l'assunzione del personale e progressioni di carriera;
- concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati.

Le attività di Afol MB che si leggono di seguito sono una integrazione ed una specificazione di quanto già individuato legislativamente e di quanto già adottato in materia di prevenzione dei reati corruttivi previsti nel Modello di Organizzazione Gestione e Controllo ex D.Lgs. 231/01, e sono da leggersi con la fondamentale avvertenza che sono le attività a presentare un intrinseco rischio del verificarsi di fenomeni corruttivi nella ampia accezione descritta in premessa, senza alcun riferimento alle singole persone preposte alle suddette mansioni nelle unità organizzative deputate allo svolgimento quotidiano delle attività.

12.4 Valutazione e monitoraggio rischi “Generali” e “Specifici”

Per il dettaglio della valutazione dei rischi vedi la tabella gestione del rischio allegata.

12.5 Misure obbligatorie ed ulteriori

La fase del processo di gestione del rischio si è tradotta nell'individuazione e valutazione delle misure di prevenzione già predisposte per ridurre il rischio e in quelle ulteriori, necessarie qualora il livello dello stesso evidenzia la necessità di una sua riduzione.

Vi sono delle misure di prevenzione qualificate già come obbligatorie dalla L. 190/2012 e da altre prescrizioni di legge e direttamente dal PNA e, in quanto tali, devono essere attuate necessariamente da Afol, ed altre invece, qualificate come ulteriori, in quanto non obbligatorie per legge ma, ritenute necessarie, in seguito alle operazioni di mappatura dei rischi e delle criticità evidenziate in questa sede.

Le misure individuate nell'ambito del presente PTPCT sono rappresentate nel Programma sottostante e definite in termini di:

- descrizione fasi per l'attuazione;
- tempi per la realizzazione;
- ufficio/servizio e soggetto responsabile;
- indicatore e modalità di verifica dell'attuazione.

L'articolazione di dettaglio di tutti gli aspetti relativi alle singole misure costituirà, comunque, oggetto di una specifica rilevazione nell'ambito della fase di coordinamento del presente Piano con il Piano delle Performance e con le attività dell'Organismo di Vigilanza.

Ulteriori attività di dettaglio per l'attuazione del PTPC sono mappate in apposito quadro sinottico e monitorate dal RPCT e dall'OdV.

Un accenno specifico deve, comunque, essere fatto ad una misura di carattere trasversale che incide su tutti i procedimenti amministrativi e che consiste nel monitoraggio sul rispetto dei tempi procedurali: in generale, si tratta di una misura utile in quanto riesce a far emergere omissioni o ritardi che possono rappresentare il sintomo di fenomeni di cattiva amministrazione ma anche di tipo corruttivo.

12.6 Monitoraggio e Riesame

Il monitoraggio e il riesame periodico costituiscono una fase fondamentale del processo di gestione del rischio attraverso cui verificare l'attuazione e l'adequatezza delle misure di prevenzione, nonché il complessivo funzionamento del processo stesso e consentire in tal modo di apportare tempestivamente le modifiche. Il monitoraggio viene effettuato in due fasi:

- il monitoraggio sull'attuazione delle misure di trattamento del rischio;
- il monitoraggio sull'idoneità delle misure di trattamento del rischio.

I risultati dell'attività di monitoraggio sono utilizzati per effettuare il riesame periodico della funzionalità complessiva del "Sistema di gestione del rischio".

In Afol il monitoraggio sull'attuazione viene effettuato su due livelli:

- il primo livello è una autovalutazione da parte dei responsabili di sede\ufficio, che informano il RPCT attraverso evidenze concrete sull'effettiva adozione della misura. Questo avviene attraverso l'invio di un report e/o flussi documentali all'RPCT o attraverso opportuno incontro.
- Il secondo livello è attuato dall'RPCT coadiuvato da una struttura di supporto o da altri organi.

A tal fine è previsto, nel corso dell'anno, almeno 2 incontri tra il RPCT (e la struttura di supporto) e i responsabili dell'attuazione delle misure.

I processi da sottoporre a verifica potranno essere scelti a campione o mirati, come per esempio:

- le misure di prevenzione dei processi risultati a più elevata esposizione al rischio;
- le misure di quei processi su cui si sono ricevute segnalazioni pervenute tramite canale *whistleblowing* o tramite altri canali;
- le misure di quei processi le cui strutture non hanno fatto pervenire l'autovalutazione.

L'attività di monitoraggio delle misure non si limita alla sola attuazione delle stesse ma contempla anche una valutazione della loro idoneità, intesa come effettiva capacità di riduzione del rischio corruttivo, secondo il principio guida della "effettività".

La valutazione dell'idoneità delle misure pertiene al RPCT che può essere coadiuvato, da un punto di vista metodologico, dagli organismi deputati all'attività di valutazione delle performance (OIV e organismi con funzioni analoghe) o dalle strutture di vigilanza e audit interno.

Il riesame periodico della funzionalità del sistema di gestione del rischio è un momento di confronto e dialogo tra i soggetti coinvolti nella programmazione di Afol affinché vengano riesaminati i principali passaggi e risultati al fine di potenziare gli strumenti in atto ed eventualmente promuoverne di nuovi. In tal senso, il riesame avviene periodicamente all'interno dei Comitati di Direzione che si svolgono a cadenza mensile.

Il riesame periodico è coordinato dal RPCT ma, dovrebbe essere realizzato con il contributo metodologico degli organismi deputati all'attività di valutazione delle performance (OIV e organismi con funzioni analoghe) e/o delle strutture di vigilanza.

12.7 Strumenti Operativi – Gestione e monitoraggio

Tutte le attività annuali per l'attuazione e il monitoraggio del presente piano sono elencate e gestite in appositi strumenti operativi, che sono:

- Gestione e Trattamento del rischio
- Flussi informativi
- Tabella dei flussi documentali oggetto di pubblicazione
- Piano Performance
- Regolamento Accesso Documentale

12.8 Programmazione delle misure

La programmazione e l'identificazione delle misure avvengono coinvolgendo i soggetti cui spetta la responsabilità dell'attuazione delle misure.

12.9 Obiettivi e attività di prevenzione per l'anno 2022

Gli ulteriori obiettivi di miglioramento e sviluppo per l'anno 2022, scaturiti dall'analisi del rischio dei processi generali e specifici, sono inseriti in apposita pianificazione così come da tabella sotto riportata che è periodicamente monitorata al fine di verificare il raggiungimento delle azioni pianificate. La Tabella compilata è allegata al presente Piano.

Azione da implementare	Responsabile	Entro	Esito
_____	_____	_____	_____

13. TRASPARENZA E INTEGRITÀ

13.1 Soggetti responsabili ed obiettivi

Il Direttore dell'area ICT, Dott. Giuseppe Longo, Responsabile della prevenzione della corruzione e trasparenza e per quanto concerne la trasparenza i suoi compiti sono:

- aggiornamento il PTPCT che contiene un paragrafo dedicato alla trasparenza;
- controllo sull'adempimento degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa, garanzia della completezza, chiarezza ed aggiornamento delle informazioni pubblicate;
- segnalazione agli organismi competenti (Direzione, OdV, OiV, ANAC., ecc.) dei casi di mancato o ritardato adempimento degli obblighi di pubblicazione;
- controllo e garanzia della regolare attuazione dell'accesso civico (art. 5 D.Lgs. 33/2013);
- pubblicazione sul sito web aziendale di una relazione annuale (prospetto riepilogativo sullo stato di attuazione del PTPCT).

Il **Nucleo di Valutazione** (NdV), struttura analoga all'Organismo Indipendente di Vigilanza (OIV), esercita un'attività di impulso, nei confronti degli organi di indirizzo politico e amministrativo oltre che del responsabile della trasparenza per l'elaborazione del programma.

Il Nucleo verifica altresì l'assolvimento degli obblighi in materia di trasparenza ed integrità.

Come misura organizzativa di trasparenza in funzione di prevenzione della corruzione, ogni stazione appaltante è tenuta a nominare il soggetto responsabile (RASA) dell'inserimento e dell'aggiornamento annuale degli elementi identificativi della stazione appaltante stessa. All'interno di Afol Monza Brianza il ruolo di Responsabili dell'Anagrafe per la stazione appaltante è ricoperto dal Rappresentante Legale.

13.2 La finalità della trasparenza

La trasparenza è intesa come accessibilità totale dei dati e documenti detenuti dalle pubbliche amministrazioni, allo scopo di tutelare i diritti dei cittadini, promuovere la partecipazione degli interessati all'attività amministrativa e favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche.

Il D.Lgs 97/2016 (c.d. Foia) introduce un art. 2-bis al D.Lgs n. 33/2013, prevedendo che "la medesima disciplina prevista per le pubbliche amministrazioni di cui al comma 1 si applica, in quanto compatibile, limitatamente ai dati e ai documenti inerenti all'attività di pubblico interesse disciplinata dal diritto nazionale o dell'Unione europea, alle società in partecipazione pubblica come definite dal decreto legislativo emanato in attuazione dell'articolo 18 della Legge 7 agosto 2015, n. 124, e alle associazioni, alle fondazioni e agli enti di diritto privato, anche privi di personalità giuridica, con bilancio superiore a cinquecentomila euro, che esercitano funzioni amministrative, attività di produzione di beni e servizi a

favore delle amministrazioni pubbliche o di gestione di servizi pubblici. La nozione di partecipazione, riferita alle società, è estesa a tutte le situazioni in cui una società è partecipata direttamente da amministrazioni pubbliche, senza che si determini una situazione di controllo come sopra descritta”.

Gli adempimenti in materia di trasparenza di Afol MB si riferiscono «limitatamente alle attività di pubblico interesse disciplinate dal diritto nazionale o dell’Unione europea». Rispetto alle attività erogate da Afol MB sono da considerarsi attività di pubblico interesse quelle qualificate come tali da una norma di legge o dagli atti costitutivi e dagli statuti degli enti e delle società e quelle previste dall’art. 11, co. 2, del D.Lgs. n. 33 del 2013, ovvero le attività di esercizio di funzioni amministrative, di produzione di servizi a favore delle amministrazioni pubbliche, di gestione di servizi pubblici. Data la natura di alcune attività, espressione di funzioni strumentali, ad esempio di acquisto di beni e servizi ovvero di svolgimento di lavori e di gestione di risorse umane e finanziarie, si presume che le stesse siano volte a soddisfare anche esigenze connesse allo svolgimento di attività di pubblico interesse.

Dette attività, pertanto, sono sottoposte alla normativa sulla trasparenza, salvo specifiche, motivate, indicazioni contrarie da parte dell’ente o società interessata.

Per l’elenco dei documenti soggetto a pubblicazione, Afol ha adottato la griglia allegata alle linee esplicitate con deliberazione ANAC n. 1134 dell’8/11/2017.

13.3 Le procedure di definizione e aggiornamento

La procedura interna di definizione e di aggiornamento della trasparenza è definita secondo modalità coerenti con i principi delineati nelle Delibere ANAC 2/12, 50/13 e 8/15 e 430/2016.

Nella tabella seguente si definisce il percorso per la gestione e il monitoraggio della trasparenza di Afol MB.

Fase	Attività	Attori coinvolti	Tempi
1	Aggiornamento Sezione «Amministrazione trasparente» del sito istituzionale.	Responsabile prevenzione della corruzione e della Trasparenza – RPCT e responsabili degli uffici competenti	Continuo
	Formazione del personale	RPCT	Continuo
2	Mappatura degli obblighi di pubblicazione e delle responsabilità interne (Del. A.N.AC. 50/13) Definizione del sistema di monitoraggio e di audit	RPCT	Continuo
	Definizione delle procedure di accesso civico		Attuato
	Mappatura degli stakeholder e dei processi di coinvolgimento	RPCT	Continuo
	Monitoraggio degli obiettivi annuali strategici di trasparenza	RPCT	Continuo
3	Relazione Annuale	RPCT	Annuale
4	Attuazione delle misure in materia di trasparenza ed integrità	Direttori e dipendenti dell’ente	Continuo
5	Informatizzazione del flusso per alimentare la pubblicazione dei dati nella sezione “Amministrazione Trasparente”	Responsabili e Tutti gli uffici	Continuo

Fase	Attività	Attori coinvolti	Tempi
6	Revisione e aggiornamento del Piano	RPCT	<i>Continuo</i>
7	Attestazione OiV	OiV	<i>Annuale</i>
8	Monitoraggio periodico	RPCT	<i>Annuale</i>
	Monitoraggio coerenza del sito con la Bussola Trasparente	RPCT	<i>Annuale</i>

Modalità di raccordo con gli strumenti di programmazione dell'ente

L'art. 10, c. 3 del D.Lgs. 33/13, stabilisce che "la promozione di maggiori livelli di trasparenza costituisce un obiettivo strategico di ogni amministrazione, che deve tradursi nella definizione di obiettivi organizzativi e individuali".

L'Azienda garantisce il raccordo tra il PTPCT e i propri atti di programmazione con le seguenti modalità:

- gli obiettivi del PTPCT sono formulati coerentemente con gli indirizzi contenuti negli strumenti di programmazione di Afol MB;
- il monitoraggio periodico dello stato di attuazione degli obiettivi di trasparenza avviene con le medesime periodicità e modalità previste per gli altri obiettivi riportati negli strumenti di programmazione di Afol MB.

13.4 I portatori di interessi

Le caratteristiche istituzionali e le aree di intervento di Afol MB la configurano come una organizzazione multi-stakeholder che si rivolge a pubblici ed interlocutori differenziati.

Per tale motivo, la loro corretta e chiara individuazione si rivela estremamente importante. Non si tratta, infatti, di fornire una mera rappresentazione statica ed astratta dei possibili interlocutori dell'Azienda, ma attraverso la loro definizione:

- si individua un elemento essenziale per organizzare e rappresentare le informazioni oggetto dei percorsi di applicazione della normativa sulla trasparenza;
- si dispone di una base di riferimento per individuare gli strumenti di supporto all'informazione, alla consultazione ed alla partecipazione degli stakeholder, e quindi per progettare le iniziative di comunicazione nei loro confronti.

La scelta di Afol MB è stata quella di fare riferimento ad un modello di governance che formalizzi categorie generali di stakeholder prendendo come riferimento le relazioni che si instaurano tra l'Azienda e i diversi attori del sistema di governance. In questo modo, ponendo l'attenzione sulle diverse relazioni che caratterizzano l'azione dell'Azienda nei confronti dei suoi interlocutori, è stato possibile giungere alla definizione della mappa dei portatori di interessi dell'Azienda come riportato nel paragrafo "Stakeholders" del presente piano.

13.5 I processi di coinvolgimento dei portatori di interessi

L'obiettivo risponde in realtà ai compiti ed alle attività stabiliti negli stessi atti istitutivi di Afol MB, trovando poi talune declinazioni nelle prescrizioni del D.Lgs. n. 150/2009 supportate dalle indicazioni dell'ANAC.

La partecipazione degli stakeholder consente di individuare profili di trasparenza che rappresentino un reale e concreto interesse per gli utenti. Tale apporto risulta doppiamente vantaggioso in quanto contribuisce non solo a concentrare l'attenzione sui dati più rilevanti ai fini del controllo sociale, ma anche a consentire una corretta individuazione degli obiettivi strategici dei servizi pubblici con un'adequata partecipazione del territorio.

Ai sensi della propria legge istitutiva, l'Agenzia è, infatti, ente strumentale della Provincia di Monza e della Brianza, istituita per promuovere il diritto al lavoro attraverso l'erogazione di servizi e attività destinati all'orientamento, alla formazione, all'inserimento e al mantenimento del lavoro lungo l'intero arco della vita.

Nel corso del triennio in esame sarà, dunque, necessario progettare iniziative di partecipazione all'adozione di questo Programma, di diffusione del "Piano delle performance" e del "Bilancio Sociale" al fine di raccogliere le indicazioni e le esigenze dei soggetti sociali e integrarle nella programmazione dell'Agenzia. Nel contempo si dovranno predisporre modalità più sistematiche di partecipazione attiva dei diversi stakeholder e, parallelamente, di adeguate funzioni di raccordo, informazione e raccolta di suggerimenti e commenti da parte del pubblico, da trasmettere all'interno dell'organizzazione.

13.6 Le giornate della trasparenza

Con l'invito ad apposite "tavole rotonde" o all'interno di azioni/manifestazioni Afol MB promuove la Trasparenza nella modalità di contatto diretto con gli stakeholder/utenti, oltre agli altri strumenti indicati nel Piano. Utenti, aziende, associazioni di categoria, enti locali, scuole, istituzioni e osservatori qualificati vengono invitati periodicamente a partecipare ad incontri finalizzati a:

- illustrazione del Piano della Trasparenza, del Piano delle Performance e relativi Piano triennale per la trasparenza amministrativa aggiornamenti e stati di avanzamento;
- raccolta delle osservazioni, suggerimenti e commenti da parte degli intervenuti (feedback).

Inoltre, la diffusione e la condivisione della politica della legalità e della trasparenza di Afol viene regolarmente realizzata attraverso piani di social network, che raggiungo migliaia di cittadini del territorio di competenza.

13.7 Azione di sensibilizzazione e rapporto con la società civile

L'Azienda imposta le proprie politiche di comunicazione e diffusione della strategia di prevenzione dei fenomeni corruttivi attraverso l'utilizzo di vari strumenti, nella consapevolezza che, ai fini dell'emersione dei fatti di cattiva amministrazione o sintomatici di illegalità, risulta particolarmente rilevante il coinvolgimento dell'utenza e l'ascolto della cittadinanza.

Fra queste azioni di sensibilizzazione rientrano:

- le fasi di consultazione pubblica con cui i documenti cardine della programmazione delle politiche aziendali, sul tema della trasparenza e dell'integrità, sono stati o saranno preventivamente resi noti alla cittadinanza ed agli stakeholder esterni attraverso la pubblicazione su sito web di Afol MB (www.afolmonzabrianza.it);
- la previsione della predisposizione, presso i Centri per l'Impiego e le segreterie didattiche, di strumenti per acquisire sistematicamente proposte, osservazioni e anche segnalazioni di episodi di corruzione, cattiva amministrazione e conflitti d'interesse da parte degli utenti e di tutti i cittadini.

13.8 Gli obblighi di pubblicazione

Si prevede di completare la pubblicazione dei dati ancora non presenti, o presenti in parte sul portale web. Particolare attenzione verrà posta nel promuovere il passaggio dalla mera pubblicazione dei dati alla effettiva conoscibilità degli stessi che risulta, a sua volta, direttamente collegata e strumentale sia alla prevenzione della corruzione nella PA, sia ai miglioramenti della performance nell'erogazione dei servizi. Infatti, va evidenziato lo stretto legame tra trasparenza, integrità e qualità dei servizi, dato che il controllo dell'opinione pubblica sovente imprime un decisivo impulso al rispetto delle regole ed alla qualità del governo dell'Amministrazione.

Come previsto dall'art. 8, commi 1 e 2 decreto trasparenza, i documenti contenenti atti oggetto di pubblicazione obbligatoria sono pubblicati tempestivamente e mantenuti aggiornati costantemente. Afol MB, fatti salvi gli obblighi di pubblicazione, si riserva di adottare ogni misura necessaria per garantire la tutela dei dati personali.

13.9 Trasparenza e tutela dei dati personali

Il quadro delle regole in materia di protezione dei dati personali si è consolidato con l'entrata in vigore, il 25 maggio 2018, del Regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 27 aprile 2016 (di seguito RGPD) e, il 19 settembre 2018, del decreto legislativo 10 agosto 2018, n. 101 che adegua il Codice in materia di protezione dei dati personali - decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 - alle disposizioni del Regolamento (UE) 2016/679.

Pertanto, fermo restando il valore riconosciuto alla trasparenza, Afol MB prima di mettere a disposizione sul proprio sito istituzionali dati e documenti (in forma integrale o per estratto, ivi compresi gli allegati) contenenti dati personali, verifica che la disciplina in materia di trasparenza contenuta nel d.lgs. 33/2013 o in altre normative, anche di settore, preveda l'obbligo di pubblicazione.

Anche in caso di obbligo, la pubblicazione avviene nel rispetto di tutti i principi applicabili al trattamento dei dati personali contenuti all'art. 5 del Regolamento (UE) 2016/679, quali quelli di liceità, correttezza e trasparenza; minimizzazione dei dati; esattezza; limitazione della conservazione; integrità e riservatezza tenendo anche conto del principio di "responsabilizzazione" del titolare del trattamento.

Il medesimo d.lgs. 33/2013 all'art. 7 bis, co. 4, dispone inoltre che «nei casi in cui norme di legge o di regolamento prevedano la pubblicazione di atti o documenti, le pubbliche amministrazioni provvedono a rendere non intelligibili i dati personali non pertinenti o, se sensibili o giudiziari, non indispensabili rispetto alle specifiche finalità di trasparenza della pubblicazione».

In generale, in relazione alle cautele da adottare per il rispetto della normativa in materia di protezione dei dati personali nell'attività di pubblicazione sui siti istituzionali per finalità di trasparenza e pubblicità dell'azione amministrativa, si rinvia alle più specifiche indicazioni fornite dal Garante per la protezione dei dati personali. Come previsto dall'art. 8, commi 1 e 2, decreto trasparenza, i documenti contenenti atti oggetto di pubblicazione obbligatoria sono pubblicati tempestivamente e mantenuti aggiornati costantemente. Afol MB, fatti salvi gli obblighi di pubblicazione, si riserva di adottare ogni misura necessaria per garantire la tutela dei dati personali.

13.10 Accesso ai documenti

Afol è soggetta a tre tipologie di accesso: civico, generalizzato e documentale. La disciplina delle tre tipologie è opportunamente dettagliata all'interno del "regolamento per l'accesso ai documenti".

Per ciò che concerne l'accesso civico, di seguito è specificata la procedura adottata e divulgata sul sito istituzionale.

13.11 Accesso civico

Nella sezione "Amministrazione Trasparente" sono pubblicati gli indirizzi di posta elettronica a cui inoltrare le richieste di accesso civico, con le relative informazioni di esercizio.

L'esercizio di accesso è disciplinato dal regolamento interno. Di seguito una sintesi sulla procedura relativamente all'accesso civico.

Fase	Descrizione	Documento
------	-------------	-----------

1. Effettuazione della richiesta	<p>Chiunque ha diritto di accedere ai dati e ai documenti detenuti dalle pubbliche amministrazioni, ulteriori rispetto a quelli oggetto di pubblicazione, nel rispetto dei limiti relativi alla tutela di interessi giuridicamente rilevanti.</p> <p>L'interessato può compilare il Modulo di richiesta di accesso civico scaricandolo dal sito, nella Sezione "Amministrazione trasparente", Sottosezione "Altri contenuti – accesso civico". Nel modulo, oltre alle altre informazioni richieste, è necessario specificare il dato, il documento, o l'informazione di cui si richiede la pubblicazione.</p> <p>La richiesta è indirizzata per mail all'ufficio competente e pubblicato sul sito istituzionale.</p>	Modulo di richiesta di accesso civico
2	<p>Il Responsabile per l'accesso civico esamina la richiesta e provvede a fornire una risposta motivata all'utente entro 30 gg. dalla ricezione della richiesta.</p> <p>La notifica al controinteressato sospende detto termine</p>	Comunicazione di risposta
3. Richiesta di riesame	<p>Nei casi di diniego totale o parziale dell'accesso o di mancata risposta entro il termine di 30 giorni, il richiedente può presentare richiesta di riesame al responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza rpc@afolmonzabrianza.it, di cui all'articolo 43, che decide con provvedimento motivato, entro il termine di venti giorni.</p>	Risposta Responsabile
4 Eventuale ricorso al TAR	<p>Qualora il richiedente ritenga violati i propri diritti in materia di accesso civico può richiedere il ricorso al TAR.</p>	

13.12 Piano delle performance

Posizione centrale nel programma per la trasparenza occupa l'adozione del Piano della Performance (nell'ambito del Piano Programma), che ha il compito di individuare indicatori, livelli attesi e realizzati di prestazione, criteri di monitoraggio.

La pubblicazione dei dati relativi alla performance rende poi comparabili i risultati raggiunti, avviando un processo virtuoso di confronto e crescita, rendendo quindi ancora più utile lo sviluppo di sistemi che garantiscano l'effettiva conoscibilità e comparabilità dell'agire di Afol MB.

Afol MB, si è dotata di un sistema completo di misurazione, valutazione e gestione delle varie dimensioni della performance. Sia per quanto attiene alla parte riferita agli obiettivi strategici che per l'insieme delle principali attività (discendenti dal Piano Programma annuale). Si è puntato, in particolare, a rendere misurabili, attraverso schede e tabelle, le realizzazioni e gli output in una logica di forte integrazione tra vision, azioni, obiettivi strategici e operativi. Nello specifico, il piano della performance contiene, per la parte legata agli obiettivi di processo degli indicatori prestazionali misurabili e verificabili periodicamente.

In particolare, un obiettivo specifico del piano performance è presente come "Compliance". Nel processo sono descritte le fasi di attuazione, gli indicatori di tempo, quantità e qualità. Il processo è monitorato semestralmente.

13.13 Diffusione della posta elettronica certificata

Attualmente è attiva la casella di PEC istituzionale. Sul sito web, in home page, è riportato l'indirizzo PEC istituzionale pubblico di Afol MB.

13.14 Tempi e modalità di monitoraggio

Sarà monitorato l'accesso alla sezione del sito istituzionale- "Amministrazione Trasparente" per valutare l'effettiva consultazione e utilizzo delle informazioni pubblicate da parte degli utenti, attraverso un apposito software per l'analisi degli accessi al sito istituzionale.

Le misure di monitoraggio e vigilanza sull'efficacia del Piano della trasparenza non riguardano soltanto le attività di semplice controllo sulla sua attuazione, ma si estendono a tutti gli interventi di implementazione e di miglioramento del suo contenuto.

Il RT cura, con periodicità annuale la redazione di un sintetico prospetto riepilogativo sullo stato di attuazione del Programma, con indicazione di eventuali scostamenti e delle relative motivazioni e segnalando eventuali inadempimenti.

Inoltre, il Nucleo di Valutazione vigila sulla redazione del monitoraggio annuale e sui relativi contenuti.

I contenuti saranno oggetto di costante aggiornamento sullo stato di attuazione ed eventuale ampliamento, anche in relazione al progressivo adeguamento alle disposizioni normative.

Sul sito web di Afol MB, nella sezione denominata "Altri Contenuti", sarà pubblicato il presente programma.

13.15 Attestazione OIV sulla trasparenza

L'organismo con funzioni analoghe attesta annualmente l'assolvimento degli obblighi di pubblicazione. Le attestazioni sono pubblicate nella sezione «Amministrazione trasparente» entro il 30 aprile di ogni anno o secondo le tempistiche richieste da ANAC.